

## 2002: anno internazionale delle montagne!

**C**hiudono gli uffici postali, tolgono le scuole, il medico, le cabine telefoniche e gli altri servizi che per la gente di città sono qualcosa di scontato ma per i montanari diventano ragioni in più per andare via.

I giovani faticano a trovare lavoro, devono mandare i figli a scuola a decine di chilometri di distanza e quando hanno i genitori anziani non trovano nessuno che si prenda cura di loro. Questa è la situazione, quindi sentir parlare di celebrazioni storcono il naso, il rischio è che diventi come la festa della mamma: piacevole, anche commovente, ma alla fine ti lascia con una rosa appassita in mano che scambieresti volentieri con un po' di attenzione in più.

I tagli che abbiamo sopracitato nascono da un'esigenza di redditività finanziaria, sulla base di parametri di efficienza, non tenendo conto che il montanaro dovrebbe essere il giardiniere di una montagna che diventa sempre più selvatica e pericolosa.

(Continua a pagina 2)

Valle del Dragone: Cinghi di Boccassuolo

Fatti e misfatti	3
Volontariato: AVIS Palagano	5
Ricordo di Stefano Piacentini	6
Un scuola in dialogo col territorio	7
Norme per la duplicazione dei documenti	8
La buca delle lettere	12
Dossier: 2002, anno internazionale delle montagne	14
Storia: la resistenza in Val Dragone	22
Poesia: Oreste	25
Solidarietà: Safya è salva! Ora c'è Amina.	26
Il pazzo della luna: il bel paese	27
Riflessioni	28

Dalla prima...

Il 2002 non deve essere solamente un anno di celebrazioni e lustrini, ma l'occasione per avere risposte concrete, è questo l'auspicio del presidente dell'UNCEM Enrico Borghi: occorre un rilancio economico attraverso l'utilizzo delle risorse: l'acqua, il legno, l'ambiente, il turismo, le produzioni agroalimentari; una tutela ambientale; una ricerca dell'identità montana che trovi un equilibrio tra il rischio di sparire nella società globale e quello di chiudersi sempre più.

E' importante e improrogabile una legge nazionale per evitare che, con i soli statuti regionali, si crei la classica situazione italiana "a macchia di leopardo" per cui certe Comunità Montane sono valorizzate altre dimenticate. La condizione dei paesi di montagna del resto è molto variegata, la realtà montana è costituita da molte "montagne" che hanno profili economici, sociali, naturalistici e ambientali molto diversi; differenziazione così ampia da rendere discutibile che a livello politico si sia andati avanti per decenni a considerare la montagna come un unico strumento legislativo.



Via Palazzo Pierotti, 4/a - Palagano (Mo)  
Tel.: 0536/96.16.21 - 96.61.94  
Fax.: 0536/96.61.94 - 96.15.21  
e-mail: redazione@luna-nuova.it

**Il giorno 21 maggio 2002 alle ore 18.00 in prima convocazione e alle ore 21.00 in seconda convocazione, si terrà l'ASSEMBLEA ANNUALE presso la sede temporanea dell'associazione in S. Chiara presso la Parrocchia di Palagano. Ordine del giorno: presentazione ed approvazione bilancio 2001, attività associativa, varie ed eventuali.**

Ricordiamo ai nostri affezionati lettori che l'associazione "la Luna" vive principalmente con contributi liberamente versati; il periodico viene distribuito gratuitamente e non in regime di abbonamento. Invitiamo quindi tutti coloro che intendono sostenerci a versare il proprio contributo sul c.c. bancario num. 100016 presso il Banco San Geminiano Banca Popolare di Verona agenzia di Palagano.

*Attualità, cultura, solidarietà.*

Periodico indipendente di Palagano e dintorni

Trimestrale

Tiratura: 1300 copie

**Distribuzione gratuita**

Aprile 2002 - Num. 13 - Anno V

Aut. Tribunale di Modena  
num. 1414 del 13/11/1997

**la LUNA nuova**

[www.luna-nuova.it](http://www.luna-nuova.it)

E-mail: [redazione@luna-nuova.it](mailto:redazione@luna-nuova.it)

Per ricevere il periodico, cancellare o modificare  
indirizzi: [abbonamenti@luna-nuova.it](mailto:abbonamenti@luna-nuova.it)

Direttore responsabile

**GIUSEPPE CERVETTO**

**Associazione La LUNA**

Via Palazzo Pierotti, 4/a - 41046 PALAGANO (MO)

Tel.: 0536/961621 - 966194 - Fax: 0536/966194

**Redazione:**

Davide Bettuzzi, Fabrizio Carponi,  
Elisabetta Gazzetti, Gabriele Monti

**Hanno collaborato:**

Fabio Braglia, Silvano Braglia,  
Luciano Casolari, Giorgio Compagni,  
Armanda Debbi, Nadia Marasti,  
Bruno Ricchi,  
Daniele Serradimigni.

## Brevi

### Compagnia dialettale palaganese

Sabato 18 maggio, la Compagnia Dialettale Palaganese rappresenterà "Un Fratello Tutto Matto" tre atti brillanti di Guido Bertini.

La rappresentazione si terrà nel cinema-teatro comunale presentata da un cast interamente palaganese.

### Corale palaganese

I prossimi impegni della Corale Palaganese saranno venerdì 3 maggio ore 21 a Modena, quartiere Sacca, nell'ambito del memorial Giacobazzi e domenica 5 a Budrio (Bo) S.Messa cantata e concerto.

### Commemorazione

Presso l'istituto suore Francescane, domenica 5 maggio, avrà luogo la commemorazione del 20° anniversario della morte di Madre Gabriella Castagnetti. Per l'occasione sono stati invitati a Palagano oltre 1600 studenti usciti dalle medie e magistrali dell'istituto.

### Riorganizzazione prelievi di sangue

A partire dal mese di aprile sono stati riorganizzati i giorni in cui vengono effettuati i prelievi di sangue nei comuni montani:

Frassinoro: martedì;  
Montefiorino: mercoledì;  
Prignano: giovedì;  
Palagano: venerdì.



Palagano, Oratorio del Carmine

### Rinnovato il consiglio Pro-loco

Nel marzo scorso dopo diverse riunioni preliminari è stato rinnovato il consiglio direttivo dell'associazione turistica Pro-loco di Palagano.

Il nuovo consiglio è composto da: Bononi Canzio, Paglia Monia, Cinqui Patrizia, Ferrarini Andrea, Forti Enrica, Paglia Mirco, Scorcioni Nicoletta, Dallari Viviana, Guigli Lorena.

In successiva seduta il nuovo consiglio ha provveduto alla nomina del presidente Bononi Canzio, del vice presidente Paglia Monia e della segretaria Enrica Forti. A tutti i nuovi eletti buon lavoro!

### Palagano Fuoristrada Club

Sabato 13 aprile il Palagano Fuoristrada Club ha tenuto l'annuale cena sociale con premiazione dei piloti dell'Off Road Team per l'annata sportiva 2001. Nell'occasione è stato gradito ospite l'ing. Mario Simoni, vicepresidente Federale, che ha provveduto al collaudo della pista dopo i recenti lavori di regimazione effettuati sul fiume Dragone.



cardiopulmonare); 8 ore di P.T.C. (trattamento del paziente traumatizzato); 14 ore di teoria suddivise in varie serate, ottenendo ottime performance come gruppo di Palagano ai test finali.

Oltre a questo, nelle giornate pasquali, Ilaria Bernardi, Chiara Pini, Giannini Francesca, Braglia Fabio, Cugusi Achille, Simone Salvatori hanno organizzato, in collaborazione con ANLAIDS ONLUS, la vendita di bonsai nella piazza dell'Alpino con un risultato a dir poco stupefacente (vendute tutte le piantine in mezza giornata). Complimenti!

Molto positivo è l'interesse di altri nuovi ragazzi che sembrano intenzionati ad entrare nel gruppo AVAP. Speriamo che sia così in modo da rendere sempre più sicuro il servizio.

Concludendo vorrei ringraziare tutti i volontari che hanno con la loro presenza reso possibile lo svolgimento del corso. Un ringraziamento particolare alle suore francescane per aver messo a disposizione sala e palestra durante le 16 ore di pratica B.L.S.-P.T.C. e all'amministrazione comunale per la solita disponibilità durante tutte le serate del corso.

Grazie a tutti,

**Caminati Giancarlo** (presidente AVAP Palagano)

### AVAP

E' con molta soddisfazione che finalmente possiamo fare le stime positive del preziosissimo gruppo A.V.A.P. di Palagano. Con l'inizio dell'anno i nuovi consiglieri insieme ai nuovi volontari sono riusciti ad organizzare un importantissimo corso di aggiornamento della durata di 30 ore suddivise in: 8 ore di B.L.S. (rianimazione



### Acquedotto del Dragone: SpA

L'acquedotto del Dragone diventa una S.p.A. Il Consorzio intercomunale "Acquedotto del Dragone", composto da otto comuni dell'Appennino, non confluirà in Meta ma continuerà ad operare sotto una diversa forma giuridica: Società per Azioni in osservanza alle norme contenute nell'articolo 35 della Legge 448/2001, l'ultima legge finanziaria.

L'acqua erogata dal consorzio proviene dalle sorgenti che si trovano sul territorio dei comuni di

Frassinoro, Palagano, Lama Mocogno e Riolutato, acqua della montagna modenese.

### 18 marzo 1944

58° anniversario dell'eccidio delle popolazioni di Monchio, Susano, Costrignano e Savonero.

I tre paesi furono messi a ferro e fuoco, tutto fu razziato e incredibili risultarono le atrocità. Una rappresaglia feroce che causò ben 136 vittime di ogni età. Una giornata di studi sulla Resistenza si è svolta presso il Centro Servizi Parco Monte S. Giulia; hanno partecipato il direttore del Museo Storico della Resistenza Enrico Silingardi, il presidente della Provincia Graziano Pattuzzi, l'assessore provinciale alla cultura Mario Lugli, e per il comune di Palagano il sindaco Paolo Galvani e il consigliere Laura Lami che hanno parlato di fronte ad un pubblico molto attento costituito dagli studenti delle classi quarta e quinta dell'istituto tecnico di Pavullo "Cavazzi".



Monchio, Cristo della fratellanza tra i popoli



### Costrignano: nasce l'area artigianale

Sono ormai terminati i lavori, anche delle infrastrutture, nell'area artigianale di Costrignano. L'intervento finanziato con i fondi del "Patto Territoriale" ha permesso di terminare l'iter per l'area artigianale iniziato nel 1999. Nell'insediamento sono già attive due realtà produttive, Prometeo e GRG, con una ventina di addetti. Sta per vedere la luce anche l'area artigianale di

Monchio, è stato infatti ultimato in questi giorni il primo insediamento produttivo, la Hako Arredamenti.

### Variante di Lama di Monchio

Molto presto cominceranno i lavori per la variante di Lama di Monchio, è già stato effettuato il picchettaggio del percorso, per cui, sbrigate le ultime formalità, sembra che entro maggio inizieranno i lavori per un'opera, a dir la verità, molto contrastata che ha diviso la popolazione, e non solo quella di Lama; molti ritengono che siano soldi spesi inutilmente o male, bisogna ricordare che questo è solo il primo intervento di un programma più vasto di miglioramento della provinciale di Monchio.

### Nuove regole per tombole, lotterie e pesche

Da aprile 2002 è entrato in vigore il DPR n° 430, tale decreto modifica sostanzialmente le regole per effettuare tombole lotterie, pesche di beneficenza; ad esempio non sono più possibili le sottoscrizioni a premi, pertanto chi volesse effettuare codeste iniziative per evitare di incorrere in sanzioni è bene che prenda preventivamente informazioni in Comune.

### Incontri di educazione sanitaria

Si sono tenuti a Montefiorino il 5 e il 19 aprile due incontri di educazione sanitaria. Il 5 aprile, con la partecipazione del dr. Chioffi, pediatra, si è parlato di allergie; il 19 aprile con i dottori Annovi e Fantozzi dei rischi collegati all'abuso di alcool e di fumo. L'appuntamento è per il primo giugno: malattie cardiovascolari.

## AVIS Palagano

Nella nostra provincia, causa l'entrata in vigore e la crescente attività del centro trapianti multiorgano e l'aumento del consumo di sangue nei vari reparti ospedalieri, potrebbe essere messa in discussione la stessa autosufficienza provinciale di sangue. Quindi dobbiamo non solo evitare che ciò accada, ma soprattutto aumentare il numero dei donatori e delle donatrici (nella maggioranza gente prossima alla pensione), stimolando principalmente l'adesione dei giovani, in modo da accrescere ulteriormente le donazioni di sangue, plasma e derivati.

Noi, come piccola sezione di montagna, abbiamo risposto a questa esigenza aumentando il numero di visite periodiche e facendo promozione, principalmente nelle scuole medie e superiori presenti nel nostro territorio comunale.

Con molto piacere posso affermare che il nostro progetto "AVIS con la scuola" è stato accolto con successo sia presso la scuola media statale di Palagano che presso il Liceo pedagogico-linguistico, dove abbiamo "arruolato" 9 nuovi donatori e altri 6 volontari, non ancora maggiorenni, per l'anno prossimo; da ammirare sono stati l'interesse e la sensibilità dimostrati da tutti gli studenti dei due istituti, quindi colgo l'occasione per ringraziare tutti gli insegnanti che hanno permesso questi incontri.

Su richiesta dell'AVIS provinciale abbiamo acquistato un nuovo sistema informatico che permetterà un efficiente collegamento tra la nostra sezione, le altre, il servizio trasfusionale e l'AVIS provinciale; è questa una forma organizzativa che ci farà avere un controllo permanente ed omogeneo su ogni donatore garantendone la tutela dai punti di vista sanitario ed associativo. La nostra associazione ha molte spese e l'acquisto di questo computer ci aveva trovato impreparati,



ma con un po' di "ricerca di mercato" siamo riusciti a trovare i fondi necessari.

Per questo ringrazio l'Amministrazione comunale nonché i dipendenti per l'aiuto e la sensibilità dimostrati. Ringrazio inoltre una decina di ditte del nostro paese che per motivi burocratici non possiamo menzionare.

Per la par condicio si accettano con-

*Continua il viaggio tra le associazioni di volontariato presenti nel nostro territorio*

tributi da tutti! Non meno importante tanta buona volontà da parte di tutti i donatori e volontari, in particolare dobbiamo molto al nostro direttore sanitario dott. Davide Bettuzzi e al nostro segretario "tuttofare" Roberto Gianicoli. Per concludere alcuni dati che ci interessano: numero donatori: 147, numero donazioni 2001: 239, numero plasmateresi 2001: 30.

Dalle statistiche provinciali emergono dati secondo i quali la nostra sezione è tra le prime, in montagna, come donazioni annuali, tenendo conto del rapporto tra numero di abitanti e donazioni effettuate; questo, ancora una volta, fa onore al nostro piccolo ma generoso paese.

### Matematica curiosa e dilettevole

Un palaganese, alla sua morte, lasciò in eredità ai suoi **3 figli 17 mucche**: al primogenito, *Togno*, ne assegnò **1/2**; a *Burtlin* **1/3** e a *Juseff* **1/9**. I tre fratelli iniziarono a fare le divisioni: *Togno*  $1/2$  di 17 mucche = 8,5; *Burtlin*  $1/3$  di 17 mucche = 5,66666666; *Juseff*  $1/9$  di 17 mucche = 1,88888888. Questi poveri palaganesi non sapevano come sbrogliarsi. *Togno* diceva che prendendo la parte davanti della mezza mucca era sì più bella, ma la parte di dietro, pur cagando, era più redditizia in quanto faceva il latte. Ad uno dei tre figli venne poi in mente che una mucca tagliata in due non poteva stare in piedi...

Non sapendo come fare, alla fine, si rivolsero ad un saggio di Boccassuolo che disse: "Questa divisione è la cosa più facile del mondo! Andate dalla Marianna, fatevi prestare la *Murina* (una mucca, *n.d.r.*) e poi rifate la divisione". Con la *Murina* le mucche diventarono **18** e i conti risultarono più semplici: *Togno*  $1/2$  di 18 = 9; *Burtlin*  $1/3$  di 18 = 6; *Juseff*  $1/9$  di 18 = 2. Ma un palaganese "furbo" disse: "Con 18 mucche tutti sono capaci!". Il Boccassuolese saggio rispose: "Fate i conti: **9+6+2=17**. Ridate pure alla Marianna la *Murina*... e poi se ci guardate bene voi avete avuto più di quello che vi spettava...". Come mai? Quale stratagemma ha usato il saggio Boccassuolese? O che cosa ha più semplicemente intuito? Ai palaganesi l'ardua sentenza.

Le prime basi di matematica, debbo ricordare, le ho apprese dal mitico maestro Pietro, poi in quarta e quinta me le ha "rincalzate" il maestro Lanzetta. La soluzione nel prossimo numero della mia, nostra, vostra "Luna". Il saluto è uno solo, sono Luciano, quello di Boccassuolo.

## Stefano Piacentini

*Pubblichiamo il ricordo scritto dal nostro collaboratore Bruno Ricchi di una fra le più grandi personalità di Palagano, recentemente scomparsa*

Il 21 marzo scorso, primo giorno di primavera, Stefano Piacentini ci ha lasciati.

Se n'è andato, silenzioso e sereno, alla bella età di 88 anni, lasciando in molti di noi una sensazione di avvilito e abbandono per aver inopinatamente lasciato vuoto un posto importante a Palagano.

Sì, perchè gli uomini come Stefano sono, al tempo stesso, l'ideale e la coscienza d'un paese, la testimonianza di uno stile di vita, l'impegno a migliorare e crescere per sé e per gli altri.

Fin da bambino ho considerato Stefano una persona centrale e importante per Palagano, forse anche perchè era sempre a contatto con gli amministratori pubblici, con l'Arciprete don Galloni, con Madre Imelde, col Dottor Fontana, e coinvolto appieno nella vita paesana.

Ma la conoscenza personale diretta che me lo ha fatto sempre apprezzare risale agli anni 1955-'56 allorchè ho cominciato ad interessarmi della grande battaglia combattuta dai Palaganesi per riportare il Comune a Palagano, battaglia nella quale oltre ai vari Lami, Neri, Bacchini, Don Galloni, Madre Imelde, anche Stefano si impegnò sia alla luce del sole che dietro le quinte.

Nel 1957, poi, mi prese a lavorare da lui ai Pianacci, ove ne approfondii la conoscenza ed ebbi la precisa percezione della sua statura: intelligenza, determinazione, coraggio e grande attitudine alla mediazione. L'Impresa Costruzioni Stefano Piacentini era, in quegli anni, una ditta agli inizi: Stefano organizzava e coordinava i fratelli Ezio, Mario e Romano e contemporaneamente tesseva una importan-

te rete di conoscenze e contatti necessari alla crescita delle sue attività ma anche utilissimi allo sviluppo del "suo" Palagano.

Uomo moderno e lungimirante, Stefano è sempre stato "alla mano" con tutti, parlando in dialetto si interessava anche dei più piccoli problemi di chi gli stava attorno, discuteva coi tecnici e con gli operai riuscendo ad ottenere il meglio da ognuno senza mai imporsi. Con noi "ragazzi" di stanza ai Pianacci (io, Botti Orlando e Bononi Corrado) era di una sensibilità e umanità squisite: ci chiedeva del lavoro ma anche delle "morose" e quando, da neo patentati, spesso rompevamo le vecchie "1100" e ci facevamo trainare ai Pianacci, prima si dava una forte arrabbiatura col famoso intercalare "Gesò Bambin!" o "Gesò Bambin d'un Crest!", poi, però subito stemperava le tensioni dicendo: "adesso andiamo in officina da Mario che sistema tutto!".

Palagano è sempre stato il suo riferimento più preciso e coinvolgente: non vi era iniziativa che non venisse da lui incoraggiata e, a volte, anche criticata perchè avrebbe potuto essere migliore.

Ha sempre mantenuto a Palagano la sede sociale della Ditta e la sua personale residenza e, fino agli anni '80, anche il centro operativo dei Pianacci ove ha condotto decine e decine di funzionari del Genio Civile, dell'Anas, del Magistrato del Po, per far conoscere loro la nostra bella vallata, i lavori necessari a strade e fiumi, il profumo di improvvisati spuntini rustici con salume, formaggio e gnocco fritto.



Dell'ingegno e del lavoro di Stefano Piacentini sono visibili a Palagano l'Istituto delle Suore Francescane, l'Istituto Casa Papa Giovanni, la scuola materna, elementare e media, il condominio di Piazza Ranucci, oltre a decine e decine di interventi di fognatura, viabilità, acquedottistica, regimazione fluviale.

L'intuito, l'impegno costante, il dinamismo hanno fatto decollare la Piacentini Costruzioni S.P.A. che, in concomitanza con l'entrata in scena dei quattro figli di Stefano, Maurizio, Dino, Oscar, Giovanni ha alzato il tiro con obiettivo... il mondo: così il nome Piacentini è stato portato in Nigeria, Costa d'Avorio, Spagna, Svizzera, Costa Rica, Israele, Caraibi (col nipote Giuseppe Contri tecnico sempre in prima fila).

Dai primi tempi della sua attività Stefano ha scelto operai e tecnici delle nostre zone; moltissimi palaganesi e tanti montanari del Frignano hanno quindi avuto un lavoro anche per il suo impegno.

Penso di poter affermare che Stefano è stato un "gigante" nell'amore alla famiglia, al lavoro, al suo Palagano: è un'altra colonna del paese che l'inesorabilità del tempo abbatte, spero sapremo trarne forza ed esempio per edificarne almeno di simili.

# Liceo socio-pedagogico "Maria Immacolata"



*Una scuola in dialogo  
con il territorio*

La nostra scuola...

- **Una scuola superiore** (Liceo linguistico moderno e Liceo delle Scienze Sociali), unico istituto superiore nella vallata del Dragone;

- **una scuola paritaria**, cioè inserita a pieno titolo nel sistema pubblico integrato dell'istruzione (legge 62 del 10 marzo 2000);

- **una scuola cattolica**, che vuole essere luogo di educazione integrale della persona, attraverso la promozione di una sintesi tra fede, cultura e vita, e luogo di servizio educativo e formativo civile ed ecclesiale, in risposta ai bisogni della comunità che ne fa liberamente richiesta.

Nella nostra realtà montana... ricca di tradizioni sane, di valori e di stili di vita a dimensione ancora umana; ma anche penalizzata dalle limitate opportunità culturali e lavorative, dalle difficoltà di trasporto e di comunicazione, dagli emergenti bisogni e disagi sociali che riguardano gli anziani, le

famiglie, i giovani e i ragazzi.

Oggi, in questo contesto, svolgiamo quell'infaticabile e instancabile attività di formazione richiesta nella scuola, ad ogni livello.

Essa si concretizza nel quotidiano impegno educativo, in cui sono coinvolti docenti ed alunni, e nella costruzione di un rapporto di fiducia con i genitori, primi e insostituibili educatori dei figli e, quindi, interlocutori privilegiati della scuola.

Essa si esplica anche nella sempre più stretta collaborazione con gli Enti locali, sinergia che sta dando frutti importanti nel tentativo di unire risorse, energie e mezzi a vantaggio di tutti i membri della comunità, ragazzi, giovani ed adulti.

"Eroghiamo un servizio pubblico", assicurano le leggi ministeriali: un servizio educativo e formativo, non sempre oggetto di un riscontro

immediatamente e concretamente quantificabile, ma che risulta essere prerequisito forte di una istruzione e di una formazione professionale capaci di consentire ai giovani di inserirsi fruttuosamente nel mondo del lavoro e di assumersi le necessarie responsabilità civili e sociali.

E' un servizio educativo frutto di una "scommessa" non sempre ri-

## Aspetti promozionali della "nostra" scuola nella "nostra" realtà montana

- Possibilità che famiglie, già penalizzate dalle carenze di opportunità culturali ed occupazionali, facciano proseguire gli studi superiori ai propri figli in una scuola di qualità e in un contesto sociale sano;

- tentativo di ovviare alla frammentazione e allo spopolamento della montagna, causati dal pendolarismo e dalla migrazione;

- custodia e trasmissione della ricchezza e specificità delle tradizioni e dello stile propri della montagna, anche attraverso la collaborazione con gli Enti pubblici e privati locali;

- possibilità di partecipazione alla vita scolastica da parte delle famiglie e di tutta la comunità della zona

Sito web

<http://digilander.iol.it/infolineo/index.html>



conosciuta e adeguatamente valorizzata, ma che crediamo preziosa per la crescita civile della nostra comunità montana e per quel nuovo sforzo di pastorale e di evangelizzazione che la Chiesa sta portando avanti; in esso si inserisce anche la nostra scuola, luogo privilegiato per incontrare i giovani di oggi e le loro famiglie.



# COMUNE DI PALAGANO



*(Decorato di Medaglia di Bronzo al Valor Militare)*

Provincia di Modena

## INDICAZIONI UTILI PER LA DUPLICAZIONE DEI DOCUMENTI SOTTRATTI E/O SMARRITI

### Dove sporgere denuncia

#### · COMMISSARIATI DI P.S. (nei Comuni di Carpi - Mirandola - Sassuolo)

##### · QUESTURA

Sede Centrale: Via Divisione Acqui 151 - MODENA - (tel. 059-410411) Orari: 0-24

Sede di Viale Molza (presso Stazione della Autocorriere)

Orari: 08:00 - 20:00

#### · CARABINIERI Comando Provinciale : Viale Tassoni 42 - MODENA - (tel. 059-218222 - 210088 - 243414) - Orari: 09:00 - 20:00

Comando Compagnia di PAVULLO - Via Zanelli n° 14 - (tel. 0536-20151 - 20336)

**Caserma di Montefiorino** - Via Casa Volpe n° 1 - MONTEFIORINO - (tel. 0536-965121) Orari: 08:30 - 13:00 / 16:00 - 19:30

#### · POLIZIA MUNICIPALE DI PALAGANO

C/o Comune di Palagano - Via 23 Dicembre n° 74 - PALAGANO - (tel. 0536-961515)

Orari: 08:00 - 13:00 tutti i giorni escluso il Martedì / 14:00 - 16:30 il Lunedì - Venerdì

**SOLO PER DENUNCIE di SMARRIMENTO**

### Consigli utili

- E' consigliabile, quando si esce, tenere nella propria borsa i documenti e le chiavi di casa separati dai soldi.
- E' utile, inoltre, tenere in casa una fotocopia di tutti quei documenti che possono essere smarriti e/o sottratti con più facilità, come la carta d'identità, il passaporto, la patente di guida, il libretto della pensione, le tessere del bancomat o delle carte di credito, in modo da rendere più semplice l'emissione del duplicato o del nuovo documento da parte degli uffici competenti.
- Inoltre per il bancomat e la carta di credito tutte le banche emittenti dispongono di numeri verdi dove poter telefonare per rendere inutilizzabili le tessere smarrite e/o sottratte. **E' importante** ricordare questi numeri verdi e chiamarli, immediatamente, appena ci si accorge di aver subito il furto delle tessere.

### CARTA D'IDENTITÀ

*In caso di furto e/o smarrimento della carta d'identità si deve richiedere un nuovo documento dopo aver presentato denuncia ai competenti organi di polizia **entro 48 ore**.*

#### DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER LA DENUNCIA:

1. Documento valido per l'identificazione

Successivamente rivolgersi in:

- **COMUNE**
- **UFFICIO ANAGRAFE**

#### DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE:

1. Copia della denuncia resa agli organi di Polizia
2. Tre fotografie recenti e identiche
3. **Per i cittadini non comunitari** è, anche, necessario presentare:
  - passaporto
  - permesso di soggiorno

#### PER LA CARTA D'IDENTITÀ VALIDA PER L'ESPATRIO:

Il richiedente firma, al momento della richiesta, una istanza per il rilascio di documento valido per l'espatrio.

Se il soggetto è minorenne: per ottenere la carta d'identità valida per l'espatrio è necessario avere l'assenso di coloro che esercitano la potestà, tutela o curatela.

### PATENTE DI GUIDA

In caso di furto e/o di smarrimento della patente di guida occorre richiedere un duplicato dopo aver presentato denuncia ai competenti organi di polizia **entro 48 ore**.

#### DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER LA DENUNCIA:

1. Documento valido per l'identificazione
2. Due fotografie

Al momento della denuncia gli organi di Polizia competenti,

· se la patente risulta duplicabile, rilasceranno un permesso provvisorio di guida, **della durata di 90 giorni**, decorrenti dalla data della denuncia, (ovvero) fino al ricevimento del duplicato purché munito di idoneo documento di riconoscimento.

Se la patente dichiarata smarrita sottratta o distrutta dovesse essere rinvenuta o restituita, è fatto obbligo al titolare di distruggerla. Se entro 45 giorni dalla data del permesso provvisorio, il duplicato della patente non fosse giunto alla residenza del titolare, quest'ultimo dovrà telefonare al numero verde 800232323, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 14.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

· Nel caso in cui la patente non sia duplicabile con la denuncia di smarrimento rilasciata dagli organi di Polizia e/o a seguito di comunicazione dall'Ufficio Centrale della Motorizzazione di Roma, il cittadino si dovrà recare presso l'ufficio della Motorizzazione Civile di Modena, per la richiesta di rilascio o per il rinnovo del permesso trascorsi i 90 giorni.

#### ➤ **MOTORIZZAZIONE CIVILE - Via Galilei nr. 224 - tel. 059/351211**

Orari: dal Lunedì al Venerdì 08:30 - 12:00 (ricordarsi che nel periodo estivo gli orari possono subire dei cambiamenti)

#### DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE:

1. Copia originale della denuncia resa agli organi di Polizia
2. Compilare modello MC 2112
3. Ricevuta di versamento postale di • 5,16 sul c.c.p. n° 9001 intestato all'Ufficio Provinciale del D.T.T. di Modena (Motorizzazione Civile)
4. Due foto di cui una autenticata

**Ogni richiesta diretta all'ufficio della Motorizzazione Civile può essere effettuata dall'utente interessato oppure tramite persona delegata sia fisica che studio di consulenza automobilistica.**

**AVVERTENZA:** Nel caso la patente, di cui si richiede il duplicato, stia per scadere o sia scaduta, è necessario presentare certificato medico in bollo rilasciato dall'Ufficio Igiene.

#### DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER L'UFFICIO IGIENE

1. copia della denuncia resa ai competenti organi di Polizia
2. marca da bollo • 10,33 (L. 20.000)
3. certificato di gradazione per chi fa uso di occhiali, anche rilasciato da un ottico

### PASSAPORTO

In caso di furto e/o di smarrimento del passaporto occorre richiedere un nuovo documento dopo aver presentato denuncia ai competenti organi di polizia **entro 48 ore**.

#### DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER LA DENUNCIA

1. Documento valido per l'identificazione

Successivamente rivolgersi in:

#### ➤ **COMUNE UFFICIO ANAGRAFE**

#### DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE

1. Copia della denuncia resa agli organi di Polizia
2. Documento valido per l'identificazione
3. Due fotografie formato tessera
4. Ricevuta di versamento postale di • 5,35 per passaporto di 32 pagine - • 6,53 per passaporto a 48 pagine sul c.c. numero **222414** intestato alla Questura di Modena.  
In alternativa si può pagare con mezzo Bancomat presso l'Ufficio Passaporti della Questura.
5. Marca amministrativa per passaporti • 30,99 (L. 60.000)
6. **Richiedente con figli minori:** presenza del coniuge, munito di documento d'identità valido per la firma dell'atto di assenso. Se il richiedente con figli minori è celibe/nubile, separato/a, divorziato/a, vedovo/a: è necessario avere il Nulla Osta del Giudice Tutelare
7. **Richiedente minorenne:** presenza di entrambi i genitori, muniti di documento d'identità in corso di validità, per la firma della domanda.
8. **Iscrizione figli minori:** due fotografie per ogni figlio minore da iscrivere con età compresa tra i 10 e i 15 anni e presenza degli stessi.

### CARTA DI CIRCOLAZIONE

In caso di furto e/o di smarrimento della carta di circolazione occorre richiedere un duplicato dopo aver presentato denuncia ai competenti organi di polizia **entro 48 ore**.

#### DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER LA DENUNCIA

1. Documento valido per l'identificazione
- Gli organi di Polizia al momento della denuncia

· Se la carta di circolazione risulta duplicabile, rilasceranno il permesso provvisorio di circolazione della **DURATA DI 90 GIORNI DECORRENTI DALLA DATA DELLA DENUNCIA**. Se la carta di circolazione dichiarata smarrita sottratta o distrutta dovesse essere rinvenuta o restituita, è fatto obbligo al titolare di distruggerla. Se entro 45 giorni dalla data del permesso provvisorio, il duplicato del permesso provvisorio non fosse giunto alla residenza del titolare, quest'ultimo dovrà telefonare al numero verde 800232323, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 14.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

· Nel caso in cui la carta di circolazione non sia duplicabile con la denuncia di smarrimento rilasciata dagli organi di Polizia e/o a seguito di comunicazione dall'Ufficio Centrale della Motorizzazione di Roma, il cittadino si dovrà recare presso l'ufficio della Motorizzazione Civile di Modena, per la richiesta di rilascio, o per il rinnovo del permesso trascorsi i 90 giorni.

➤ **MOTORIZZAZIONE CIVILE - Via Galilei nr. 224 - tel. 059/351211**

Orari: dal Lunedì al Venerdì 08:30 - 12:00 (ricordarsi che nel periodo estivo gli orari possono subire dei cambiamenti)

1. Copia originale della denuncia resa a Polizia o a Carabinieri
2. Modello MC2112 debitamente compilato
3. Ricevuta di versamento postale di € 5,16 sul c.c.p. nr. 9001 intestato all'Ufficio Provinciale del D.T.T. di Modena (Motorizzazione Civile).

**Ogni richiesta diretta all'Ufficio della Motorizzazione Civile può essere effettuata dall'utente interessato oppure tramite persona delegata sia fisica che studio di consulenza automobilistica.**

**TARGA AUTO**

In caso di furto e/o smarrimento della targa della propria auto occorre richiederne una nuova dopo aver presentato denuncia ai competenti organi di polizia **entro 48 ore (ma è consigliabile farla al più presto per scaricarsi di ogni responsabilità)**.

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER LA DENUNCIA:**

1. Documento valido per l'identificazione  
Dopo la denuncia bisogna attendere 15 giorni per richiedere la reimmatricolazione all'Ufficio Provinciale della Motorizzazione Civile di Modena.

Successivamente rivolgersi alla:

➤ **MOTORIZZAZIONE CIVILE - Via Galilei nr. 224 - tel. 059/351211**

Orari: dal Lunedì al Venerdì 08:30 - 12:00 (ricordarsi che nel periodo estivo gli orari possono subire dei cambiamenti)

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE**

1. Copia originale della denuncia resa agli organi di Polizia
2. Carta di circolazione
3. Eventuale targa rimasta
4. Ricevuta di pagamento € 5,16 sul c.c.p. n° 9001
5. Ricevuta di pagamento € 20,66 sul c.c.p. n° 4028
6. Ricevuta di pagamento € 38,89 sul c.c.p. n° 121012
7. Compilare modello MC2119
8. Compilare modello MC2120

I modelli e i bollettini di c.c.p. postale sono disponibili presso lo sportello informazioni della Motorizzazione Civile.

**Ogni richiesta diretta all'Ufficio della Motorizzazione Civile può essere effettuata dall'utente interessato oppure tramite persona delegata sia fisica che studio di consulenza automobilistica.**

- Per il deterioramento o la distruzione: si procede immediatamente alla reimmatricolazione del veicolo senza aspettare i 15 giorni;

- I tempi di attesa per la richiesta di reimmatricolazione non superano i 5 giorni lavorativi

Ricevuta la carta di circolazione entro 60 giorni (come indicato nella carta di circolazione rilasciata dalla Motorizzazione) bisogna riscrivere l'auto al :

➤ **PUBBLICO REGISTRO AUTOMOBILISTICO - Via Galilei 204 - tel. 059-355239**

Orari: dal Lunedì al Venerdì 08:00 - 12:00 (Mercoledì anche il pomeriggio dalla 14:00 alle 15:00)

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE**

1. Copia della carta di circolazione rilasciata dalla motorizzazione
2. Precedente documento attestante la proprietà dell'auto (se è stato sottratto, copia della denuncia dell'avvenuto furto).

**CERTIFICATO TECNICO (carta di circolazione per la circolazione di ciclomotori)**

In caso di furto e/o di smarrimento del certificato tecnico occorre richiederne uno nuovo dopo aver presentato la denuncia ai competenti organi di polizia **entro 48 ore**.

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER LA DENUNCIA**

1. Documento valido per l'identificazione  
Successivamente rivolgersi alla:

➤ **MOTORIZZAZIONE CIVILE - Via Galilei nr. 224 - tel. 059/351211**

Orari: dal Lunedì al Venerdì 08:30 - 12:00 (ricordarsi che nel periodo estivo gli orari possono subire dei cambiamenti)

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE**

1. Copia originale della denuncia resa agli organi di Polizia
2. Ricevuta di versamento postale di € 20,62 sul c.c.p. 4028

3. Ricevuta di versamento postale di • 6,19 sul c.c.p. 9001
4. Compilare il modello MC2118 di richiesta visita e prova
5. Sottoporre a visita e prova il ciclomotore stesso presso la Motorizzazione Civile di Modena (l'appuntamento per sottoporre a visita il ciclomotore verrà fissato al momento della consegna della documentazione sopraelencata)

*I modelli e i bollettini di c.c.p. postale sono disponibili presso lo sportello informazioni della Motorizzazione Civile.*

**Ogni richiesta diretta all'Ufficio della Motorizzazione Civile può essere effettuata dall'utente interessato oppure tramite persona delegata sia fisica che studio di consulenza automobilistica.**

### **CONTRASSEGNO (Targa per la circolazione di ciclomotori)**

*In caso di furto e/o smarrimento del contrassegno per la circolazione è necessaria richiederne uno nuovo dopo aver presentato denuncia ai competenti organi di polizia entro 48 ore.*

#### **DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER LA DENUNCIA**

1. Documento valido per l'identificazione

*Ricordarsi che entro 3 giorni bisogna comunicare il furto o lo smarrimento all'Ufficio Provinciale della Motorizzazione Civile.*

#### **➤ MOTORIZZAZIONE CIVILE - Via Galilei nr. 224 - tel. 059/351211**

*Orari: dal Lunedì al Venerdì 08:30 - 12:00 (ricordarsi che nel periodo estivo gli orari possono subire dei cambiamenti)*

#### **DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE**

1. Copia originale della denuncia resa agli organi di Polizia
2. Compilare modello MC 2118 N
3. Ricevuta di versamento di • 5,16 sul c.c.p. 9001 (per la cancellazione dello stesso dall'archivio CED)
4. Ricevuta di versamento di • 10,33 sul bollettino n° 4028
5. Ricevuta di versamento di • 10,54 sul bollettino n° 121012

*Il nuovo contrassegno viene rilasciato contestualmente alla presentazione della documentazione.*

*I modelli e i bollettini di c.c.p. postale sono disponibili presso lo sportello informazioni della Motorizzazione Civile.*

**Ogni richiesta diretta all'Ufficio della Motorizzazione Civile può essere effettuata dall'utente interessato oppure tramite persona delegata sia fisica che studio di consulenza automobilistica.**

### **CODICE FISCALE**

*In caso di furto e/o smarrimento del codice fiscale è necessario richiedere un duplicato dopo aver presentato denuncia ai competenti Organi di Polizia.*

#### **DOVE RIVOLGERSI?**

#### **➤ UFFICIO DELLE ENTRATE DI SASSUOLO - Via Felice Cavallotti n° 88/90 - tel. 0536/871120**

*Orario: dal Lunedì al Venerdì 08:30 - 12:30 (il Giovedì orario continuato dalle 08.30 alle 17:00)*

*(Ricordarsi che nel periodo estivo gli orari possono subire dei cambiamenti)*

#### **➤ Uffici delle Entrate locali (ove esistono)**

#### **DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE:**

· Presentarsi personalmente presso gli uffici con un documento d'identità valido.

*Per richiedere il nuovo codice fiscale è possibile delegare qualcuno. Il delegato dovrà presentarsi agli sportelli dell'Ufficio delle entrate munito di proprio documento di riconoscimento valido e con copia (avendo cura che sia chiara e leggibile) di un documento d'identità valido della persona per la quale si richiede il nuovo codice fiscale).*

· Per i cittadini non comunitari è necessario avere con sé il permesso di soggiorno o il passaporto con il visto.

**Ricordarsi che qualora siano stati sottratti tutti i documenti validi per l'identificazione è necessario prima richiedere il duplicato della carta d'identità e poi richiedere il duplicato del codice fiscale.**

### **LIBRETTO DI PENSIONE**

*In caso di furto e/o smarrimento del proprio libretto di pensione è necessario richiedere un duplicato dopo aver presentato denuncia ai competenti organi di polizia*

#### **DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER LA DENUNCIA**

1. Documento valido per l'identificazione e successivamente rivolgersi a:

#### **Se si tratta di pensionati INPS:**

#### **➤ SEDE INPS - Sassuolo Piazza Tien An Men n° 19/21 - tel. 0536/811222 - 996925**

*Orari: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08:30 alle 12:30 (il Giovedì orario continuato dalle 08:30 alle 17:30)*

*(Ricordarsi che nel periodo estivo gli orari possono subire dei cambiamenti)*

#### **DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE**

- Presentarsi allo sportello con un documento d'identità valido per la richiesta, in carta libera, del duplicato.

#### **Se si tratta di ex dipendenti degli Enti Locali:**

#### **➤ INPDAP - presso la Direzione Provinciale del Tesoro - Via N. Sauro 15 - tel 059/225969**

*Orari: dal Lunedì al Venerdì dalle 10:00 alle 12:00 (il Lunedì e il Giovedì anche dalle 15:00 alle 17:00)*

*(Ricordarsi che nel periodo estivo gli orari possono subire dei cambiamenti)*

#### **DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE**

- Presentarsi allo sportello con un documento d'identità valido
- Compilare un modulo che verrà consegnato allo sportello



# La buca delle lettere

**La Luna nuova**  
Via Palazzo Pierotti 4/a  
41046 Palagano (MO)

Fax: 0536/96.15.21

Tel.: 0536/96.61.94

e-mail: [redazione@luna-nuova.it](mailto:redazione@luna-nuova.it)

**Non verranno  
pubblicate lettere anonime**

## Messaggi dal sito [www.luna-nuova.it](http://www.luna-nuova.it)

**Cara Luna,**

ti leggo sempre con molto piacere. Ho appena terminato l'articolo di Orianna Fallaci e la relativa risposta di Tiziano Terzani. Tra questi due mi sento come il famoso cocchio di manzoniana memoria; ma siccome le bombe non piovono solamente sulle teste intelligenti mi sento autorizzato a dire la mia. E mi rivolgo perciò alla signora Fallaci per dirle che se avesse ragione saremmo davvero finiti. La guerra contro il terrorismo, per fortuna, non è una guerra di religione. Guai al mondo se lo fosse! Dichiararla santa, poi, è una bestemmia, perchè nessuna guerra è santa.

Mi meraviglia un po' che una come lei, dichiaratamente atea, che io rispetto ugualmente, si voglia mettere alla testa di una "crociata cristiana" quale novella Giovanna d'Arco, per sconfiggere l'Islam.

Dio non vuole sconfiggere Allah, tanto più perchè, sembra, siano lo stesso unico Dio.

Ascoltiamo piuttosto la voce di uno che di queste cose sembra se ne intenda più di noi, ed è Giovanni Paolo II. Dice: "Non c'è pace senza giustizia, e non vi può essere giustizia senza perdono". Per capirla e condividerla, questa frase, occorre il dono dello Spirito, dono che Dio fa a tutti coloro che lo chiedono con umiltà.

Ancora il Papa dice: "Le porte del Paradiso si apriranno anche agli atei, purchè giusti". Ecco una risposta alla signora Fallaci.

Ciò che è successo a New York l'11 settembre 2001 è intollerabile ed è stata giusta la reazione del mondo, ma non si può tollerare oltre che il 20% degli uomini condanni il restante 80% a morire di fame.

Finchè sarà così non si può parlare

Che splendido sito, grazie!  
finalmente so qualcosa della valle  
del Dragone!

Ciao

**Arturino**

Volevo semplicemente felicitarmi con la vostra associazione per la riuscita di questo interessante sito: in particolar modo un plauso a Davide per la sensibilità e la bravura tecnica che sta approfondendo.

Cordialmente

**Gino Facchini**

di pace.

Troppa gente non può vestirsi, non può istruirsi, non può curarsi, non può avere una casa; può solamente morire di fame e di sete. Costoro non sono tutti dei Bin Laden da bombardare.

Ecco chi tradiremmo se accettassimo la teoria della guerra di religione della signora Fallaci.

Lasciatemi finire con un richiamo alla nostra fede: tra poco sarà Pasqua (*la lettera è stata scritta il 14 gennaio 2002 n.d.r.*) e quel Dio che muore e risuscita si pone al centro della storia e fa nuove tutte le cose, religione compresa. Si pone come termine di paragone dicendoci che, al limite, il cristianesimo non è nemmeno una religione, bensì un uomo veramente morto e veramente resuscitato; veramente uomo e veramente Dio: Gesù di Nazaret, da amare e da seguire.

Buona Pasqua a tutti.

**Ugo Beneventi  
(Costrignano)**

**Cara luna**

mi rivolgo a te per una cosa un po' strana, un po' ridicola, ma molto divertente, anche se non tanto graditi i riferimenti sulla mamma morta da poco tempo.

Vi racconto com'è andata la storia.

Premesso che voi tutti sapete che davanti alla mia casa ci sono degli alberini di bossolo, una mattina rincasando dalla spesa quotidiana trovo appoggiata su un alberino, in una bustina di celofan, una letterina scritta in stampatello.

Ve la ricopio tale e quale:

VISTO QUANTO TIENE TUTTO IN ORDINE E PULITO E' PROPRIO BRAVO ! DOVREBBE TOGLIERE QUEI NASTRI ROSSI CHE LEGANO LE TENDINE DELLA FINESTRA A 3 VETRI PERCHE' DANNO L'IDEA DEI NASTRI CHE PORTAVANO UNA VOLTA LE CONSOLELLE AL COLLO E ALLA CINTURA A LEI NON FANNO IMPRESSIONE FORSE VUOLE TENERLI COME RICORDO UN PO' MACABRO DELLA SUA MAMMA PERO' NESSUNA ALTRA FINESTRA SFOGGIA NASTRI ROSSI ALLE FINESTRE PROVI A GUARDARE IN GIRO SANNO MOLTO DI CIMITERO SE A LEI PIACCIONO LI LASCI E DICA SEMPRE UNA PREGHIERA PER I DEFUNTI CONFRATELLI E CONSOLELLE NON SI DIMENTICHI.

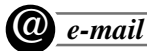
SONO UNA RAGAZZA NON TANTO GIOVANE CHE L'AMMIRO CORDIALMENTE LA SALUTO

Aggiungo che se la persona che ha scritto vuole cambiare i nastri, se li prende con se', suona il campanello e chiede di cambiarli. Accetto suggerimenti per abbellire la mia casa.

**Gino Ricchi**

## Da Antiochia (Turchia)

*P. Domenico Bertogli, missionario in Turchia originario di Monchio, ci ha mandato, come gli altri anni, il diario dell'attività della sua missione nell'anno 2001. Come sempre colpisce la mole di lavoro che riesce a fare in un ambiente sicuramente non facile, inoltre colpisce l'apertura che si nota leggendo la cronaca, verso tutti, cattolici, ortodossi, musulmani, evangelici ecc..., nel più genuino spirito cristiano. Complimenti e coraggio!*



e-mail

"La sua presenza tra noi è più viva che mai.

Non c'è giornata in cui una situazione o una persona non evochino il suo nome:

con Bruno facevamo...

con Bruno dicevamo...

ti ricordi quando Bruno...

Sarà molto difficile dimenticarla.

Ovunque lei sia o stia andando le auguro di essere felice!

**Marina Silvestrini**

**Cara luna**, è la mattina del 25 aprile, quando con i miei nipotini mi accingo a ritornare nei luoghi a me tanto cari, luoghi dove sono nato dove ho trascorso la mia infanzia e dove sono stato testimone di atroci ed importanti vicende storiche che in questo giorno particolare mi sembrano ancora più vicine. La giornata è tiepida e frizzante come solo in primavera può essere e sembra quasi che anche la natura voglia rendere omaggio a questo giorno di festa per la democrazia. Mentre con la macchina risalgo le curve della provinciale che mi riporta nella mia valle natia penso a quali saranno le mie mete dei ricordi: i monumenti ai caduti della strage di Monchio, Costrignano, Susano e Savoniero, Montefiorino e racconto ai nipoti alcune vicende della Resistenza e di come sia ancora forte in questi luoghi la memoria di quei momenti. Con mio grande stupore, quando finalmente giungo a Monchio, non trovo in paese, e nemmeno in quelli successivi, alcun segno della festa della Liberazione, nemmeno un tricolore, ed allora penso che almeno a Montefiorino, dove vide la luce per prima la Repubblica, qualcosa sia stato organizzato, ma anche lì sembra una "normale" giornata festiva. A questo punto con un misto di stupore e di imbarazzo nei confronti dei miei nipotini decido di concludere la giornata visitando il Museo della Resistenza che, almeno quello, trovo aperto. Durante il ritorno in macchina, dopo una gradita pausa gastronomica, decido di scrivere questa lettera alla Luna per rendere pubblico tutto il mio stupore e disappunto per la mancanza, in un giorno così importante come il 25 aprile, di una qualsiasi iniziativa o manifestazione per ricordare e soprattutto per spiegare a tutti quelli che non hanno vissuto quei dolorosi ma importanti momenti, i valori della democrazia e della libertà.

**Un montanaro** (lettera firmata)

*Caro "montanaro" come ami definirli, innanzitutto vogliamo dirti che non abbiamo memoria che il 25 aprile sia mai stato celebrato nei nostri luoghi (come anche, del resto, il 1° maggio, e il 2 giugno); forse però una spiegazione c'è e magari più di una: la prima cosa che ci viene in mente è la vicinanza con il 18 marzo, ricorrenza che è stata sempre, con maggiore o minore enfasi, celebrata, per cui il 25 aprile, così vicino, sembrava quasi una ripetizione; inoltre bisogna dire che il montanaro, per sua natura, non ama troppo le manifestazioni di piazza, specie quando c'è il rischio che siano strumentalizzate, con questo non voglia dire che siamo insensibili a certi argomenti, si tratta solo che non siamo abituati a questo modo di esprimersi collettivo; è una implicita critica al nostro modo di essere che andrebbe cambiato, perché le idee diventano più forti quando sono condivise da tanti.*

*Da ultimo vorremmo fare una nota di carattere generale: da un po' di tempo a questa parte notiamo che, specie fra i più giovani non si sente più quello che una volta si definiva "amor di Patria", non andiamo a ricercare le cause di questo che si andrebbe ad aprire un capitolo infinito, però è così: provate a chiedere ad un giovane cosa pensa del servizio militare oppure dei doveri verso la collettività vi risponderà che è solo una "rottura" o non sa neppure di che cosa si parla.*

*Certo che le nostre amministrazioni non si sono mai date molto da fare.*

*Ci piacerebbe molto sapere dove sono finite quelle bandierine tricolore che la nostra amministrazione ha acquistato di recente, forse era l'occasione buona per tirarle fuori dagli scatoloni. Non vi pare?*

**La redazione**

**Doriano**

**Ciao Bruno,**

una cosa mi è difficile: perdonarti ma non offenderti. E' una fesseria, te la dico perchè so di parlare ad un amico.

Ricordi a ottobre quando tu e Pino siete andati per l'ultima volta ai funghi, ed io quella volta non ho potuto venire per i miei impegni "edili"?.

Il giorno dopo mi dicesti: Ho trovato una "bulada" nuova, l'ho chiamata "de sass quader" ed e' in un posto vicino a dove passiamo sempre ma non ci abbiamo mai guardato ed io ti chiesi: in che zona?" e tu mi rispondesti "quando ci andremo il prossimo anno, la imparerai e poi, in tutti i casi, Pino la conosce".

Guarda Bruno, dopo tanti anni che ci conosciamo e che andiamo ai funghi insieme, quella frase "Pino la sa", detta da te, mi è sembrata incredibile, tu che sei il primo a dire che Pino da solo non trova neanche l'uscio di casa. Comunque io sono sicuro che quando mi troverò lassù nei nostri boschi tu me la insegnerai... non pretendo che mi fai vedere i funghi perchè, lo sai bene, quelli li trovo da solo, quello che conta è che mi fai notare il "sasso quadro"... ti chiedo solo questo... lo chiedo ad un amico... ad un confidente... a un complice... lo chiedo a te Bruno.

Ciao... grazie,

## 2002: anno internazionale delle montagne!

*L'anno internazionale della montagna (AIM) è stato indetto in un'assemblea generale delle Nazioni Unite ed è stato affidato alla FAO (Fondo Mondiale Alimentazione).*

*Per il 2002 l'obiettivo dichiarato è di promuovere*

**"la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle regioni di montagna, assicurando così il benessere delle comunità montane e delle popolazioni della pianura".**

*Infatti le montagne - 1/5 della superficie terrestre, che dà sopravvivenza a 1/10 dell'umanità e fornisce benefici e servizi a più della metà della popolazione- "sono un ecosistema fragile quanto importante (riserva idrica, deposito di biodiversità, aree di attività ricreativa, centri di integrità di vita e di vasto patrimonio culturale) e sono una fonte di ricchezza per l'agricoltura, l'artigianato, il turismo e le varie attività economiche".*

*"La fragilità delle aree di montagna rappresenta un'enorme sfida allo sviluppo sostenibile: sviluppo che risponde alle necessità attuali, senza compromettere le capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie necessità e che migliori la qualità della vita, rispettando le capacità di sopravvivenza della terra". Allora l'AIM diventa un'opportunità irripetibile per migliorare i mezzi di sussistenza degli abitanti della montagna; per promuovere l'uso sostenibile e la conservazione delle risorse; per aumentare la conoscenza degli ecosistemi montani e per avviare un'azione duratura verso la conservazione, la corretta gestione e lo sviluppo sostenibile delle risorse della montagna, a beneficio della comunità montana e quindi dell'intera umanità.*



Val Dragone

Ci siamo documentati sull'anno internazionale delle Montagne e abbiamo scelto di proporvi due progetti molto differenti tra loro ma di due realtà montane per certi aspetti simili alla nostra. Il primo è del comune di Baiardo, provincia di Imperia, 305 abitanti, 1000 metri s.l.m.; il secondo è di Albaredo in provincia di Sondrio, 430 abitanti, 950 metri s.l.m.. Questi progetti, che apparentemente possono sembrare ambiziosi, dimostrano che, anche in realtà numericamente piccole, addirittura inferiori alla nostra, l'intraprendenza degli abitanti e dei loro amministratori, permetterà loro un notevole miglioramento socio-economico.

E da noi cosa succede?

Quali sono i progetti che il nostro territorio e le nostre amministrazioni portano avanti per il miglioramento sociale, economico e culturale? Queste sono le domande che poniamo agli amministratori dei nostri comuni e della Comunità Montana, sperando di ottenere più risposte e che l'anno internazionale delle Montagne contribuisca anche da noi ad una progettazione ad ampio respiro, e di non dover sentire più "che in montagna siamo in pochi e di conseguenza in Provincia od in Regione contiamo poco...".

Vi anticipiamo che il prossimo numero avrà come speciale la nostra realtà, con il contributo di tutti coloro che lo vorranno, privati cittadini e amministratori.

# La montagna che vince

*Baiardo e Albaredo, due progetti sperimentali*

## EcoBaiardo 2000-2013: modello ecologico nazionale per le Alpi Marittime

Il Comune di Baiardo con circa 350 abitanti (IM) è quasi a 1000 metri s.l.m. con una superficie di 24.000 ettari, di cui la maggior parte coltivata ad olivo. Tutto il restante territorio è dato a seminativi ormai incolti, a vite, a castagno ed a bosco misto. Oggi in alcune zone facilmente rifornibili di acqua, i seminativi sono stati sostituiti da fronde e fiori.

La vasta pineta che si affaccia sulla valle Armea è proprietà comune con Ceriana ed è considerata dalla Comunità Europea un biotipo. Oltre al nucleo antico il paese è composto da una vasta area di ville la cui costruzione iniziata a fine anni 50 (120 circa), dalle frazioni di Berzi, di Vignai (in Valle Oxentina) e di San Gregorio ha mantenuto integre le sue caratteristiche architettoniche rurali di case-stalle.

Gli uliveti coprono una vasta zona del territorio e sono da sempre molto rinomati per la produzione di un olio di particolare e raffinata qualità e per le sue caratteristiche organolettiche.

L'altitudine degli uliveti (fino a circa 800 m.) impedisce che essi vengano attaccati dalla mosca e dai parassiti, garantendone da sempre una coltivazione e, quindi, una produzione biologica.

Il ritorno alla coltivazione di tutti i terreni olivati offrirebbe posti di lavoro in un territorio che non può avere sbocchi occupazionali se non quelli legati a coltivazioni di qualità e ad un turismo ambientale.

La rivalizzazione delle colture olivicole permetterebbe la conservazione ed il ripristino di molti muri a secco crollati per l'incuria e l'abbandono dell'uomo che dovrebbe diventare presidio ambientale per frenare il degrado.

### Turismo prudente

"Turismo prudente" è il punto di partenza di uno sviluppo economico futuro di Baiardo.

E' ormai riconosciuto da tutti gli operatori del settore che il turismo deve riscoprire la propria vena ecologica; la flora, la fauna, l'acqua e l'aria incontaminata stanno assumendo un'importanza sempre maggiore nell'offerta turistica.

Oggi i turisti tendono sempre di più ad evitare le località turistiche super-sfruttate e super-affollate cercando e riscoprendo la tranquillità e la bellezza degli ambienti ancora incontaminati.

Le località di media e di alta montagna assumono così un'importanza ed una posizione privilegiata nella scelta delle mete turistiche. Esse devono ora, sotto la pressione di una do-



**Baiardo**

manda crescente, organizzarsi al meglio in un'ottica ecologica per utilizzare nel migliore dei modi questa fantastica opportunità e proteggere altresì le particolarità della cultura della popolazione locale e l'ambiente.

Il potenziale naturale, sociale e culturale può sviluppare un'offerta commerciale di altissimo livello e qualità.

### Sintesi del progetto

Il progetto è stato pianificato da *Biologuria-EcoArchitettura* e viene realizzato e gestito dalla società mutualistica Baiardo-Biologuria srl.

EcoBaiardo è un processo di programmazione efficiente con i seguenti caratteri:

- la concentrazione degli interventi sul territorio attraverso l'identificazione dei nodi prioritari;
- l'integrazione degli interventi sulla base delle caratteristiche e delle vocazioni del patrimonio culturale;
- evitare ulteriori sviluppi di turismo negativo;
- evitare di sminuire il capitale del sito territoriale ripristinato;
- autoselezione degli interessati e successiva garanzia di un turismo di qualità rispettoso della cultura locale;
- utilizzo rispettoso delle risorse esistenti;
- conservazione e ristrutturazione del paesaggio storico-rurale tramandato.

### Lo sviluppo delle risorse naturali

Preservazione della biodiversità per uno sviluppo sostenibile ambientale:

- ripristino muri a secco;
- riappropriazione di aree boschive all'economia locale nel pieno rispetto dell'ambiente;
- energia rinnovabile, alternativa;
- economia delle risorse idriche per la tutela ambientale;
- depurazione vegetale;
- recupero ambientale foreste/parchi;
- utilizzo delle sorgenti acque minerali.

Il progetto segue la conclusione di un progetto precedente.

Piano di sviluppo socio economico elaborato dal Comu-

ne 1994 - 2000, che ha visto applicate le misure allora predisposte e quindi esaurito il suo compito.

Il nuovo Piano di sviluppo è stato redatto dalla *Biologuria-EcoArchitettura* la quale aveva condotto una ricerca sulla comunità di Baiardo, in cui, attraverso l'utilizzo delle categorie analitiche della sociologia, studiava la realtà locale definendola come carente di imprenditorialità, investimenti, ed idee.

### Un piano di sviluppo sostenibile

L'idea di un piano di sviluppo sostenibile per la comunità di Baiardo nacque nell'ottobre del 1999 su iniziativa del sindaco che propose di affrontare il problema attraverso un programma di fabbricazione nel centro storico, cogliendo l'occasione per studiare a fondo la situazione della popolazione e della comunità e dei suoi problemi, per individuare le possibili soluzioni in modo organico e scientifico.

L'idea venne accolta, fu contattato l'autore dello studio di cui sopra per elaborare una metodologia di studio.

Si procedette essenzialmente nel modo esposto di seguito: raccolta della documentazione e del materiale storico a confronto con esperti e con la popolazione.

Analisi della situazione demografica e occupazionale, raccolta e analisi dei dati sulle attività economiche: agricoltura, turismo, artigianato, cultura. Incontri tematici con le categorie della popolazione con illustrazione dei contenuti dello studio preliminare, presentazione dei dati raccolti e dibattito inteso a verificare i dati. Sulla base dei dati e delle indicazioni provenienti dagli incontri venne elaborata la proposta di piano di sviluppo sostenibile in cui venivano individuati obiettivi, priorità, tempi, risorse e soggetti con compiti attuativi.

Le proposte vennero presentate in consiglio comunale e da questo accolte all'unanimità.

La progettazione dovrebbe produrre dei risultati sicuramente dignitosi. Permangono a Baiardo problemi da affrontare, tra questi: la viabilità, calo demografico.

Il progetto Baiardo 2001-2013 si prefigge di affrontare tali problemi.

L'obiettivo del progetto è di sviluppare la comunità di Baiardo come un modello ecologico ambientale per lavoro e ferie nelle Alpi Marittime.

Gli attori coinvolti sono:

Amministrazione e consiglio comunale, Università di Genova, UNCEM, INRM, professionisti esterni (sociologi, architetti), popolazione.

La fase di studio preliminare è partita nell'ottobre del 1999. Nel luglio 2001 è stato presentato il progetto che l'amministrazione ha adottato.

### Fase operativa

I fondi provengono dalla Baiardo-Biologuria srl che ha finanziato il progetto di studio e realizzerà la maggior parte delle opere in esso indicate. Per le parti restanti verranno richiesti contributi dal programma nazionale PRUST e dai fondi strutturali Comunitari.

In dettaglio il progetto individua una serie di iniziative per recupero e rivitalizzazione del centro storico.

Lo scopo è di recuperare il ruolo di centro della vita sociale, culturale e turistica, stimolando il ripopolamento, raf-

forzando i servizi alle persone e alle imprese, migliorando l'arredo urbano e le vie a maggior pregio artistico, potenziando l'offerta di abitazioni per l'uso "lavoro e ferie".

**- Agricoltura.** Si prevede il potenziamento del settore agricolo puntando in particolare sulla qualità del prodotto e sullo sviluppo delle olivicolture e delle lavorazioni tipiche locali. La pastorizia, soprattutto con l'utilizzo delle capre e pecore, potrebbe essere una strada per mantenere i boschi puliti e fruibili.

**- Turismo.** Nel capitolo dedicato al turismo si presenta un quadro ricco di risorse ambientali e storiche, non accompagnato da un'adeguata offerta che valorizzi tale ricchezza. Si propone pertanto di potenziare il "turismo della salute" in collaborazione con le terme di Pigna. Si punta poi sull'agriturismo, sul turismo legato allo sport e su quello culturale, nonché su una più generale strategia che coniughi formazione e professionalità, comunicazione e informazione, promozione e marketing del "prodotto Baiardo" come un marchio.

**- Artigianato e antichi mestieri.** Sono le voci più consistenti per l'economia del comune per numero di occupati e reddito prodotto. In particolare l'artigianato e antichi mestieri rappresentano una risorsa da promuovere attraverso il supporto alle nuove iniziative.

**- Energia alternativa.** Sono previsti impianti solari e centrali eoliche, centrale telecomandata di combustione di legna cippata.

**- Depurazione biologica vegetale.** E' previsto di ampliare il depuratore esistente con un depuratore vegetale e riutilizzo delle acque per l'agricoltura.

**- Residenza per anziani, case popolari.**

**- Acqua.** La fonte della "Fontana Vecchia" vicino al paese è conosciuta da tempi remoti in tutto il circondario per le sue qualità terapeutiche e viene usata abitualmente da centinaia di persone che vanno a prenderla sul posto.

Anche Vignai, che sorge nella Valle Oxentina, particolarmente ricca di acqua (da lì parte uno degli acquedotti che ha rifornito Sanremo prima della costruzione dell'acquedotto del Roja) possiede alcune fonti particolarmente interessanti per la loro qualità.

Tale acqua potrebbe essere sfruttata economicamente attraverso l'imbottigliamento ed offrire lavoro e risorse finanziarie sia per gli abitanti, sia per il Comune.

Ad ognuna delle indicazioni qui esposte corrispondono interventi operativi di cui si individuano le priorità, i soggetti deputati alla realizzazione, i finanziamenti e i tempi previsti.

### La montagna vincente

L'esperienza di Baiardo rappresenta un esempio di pianificazione pubblico-privata in cui sono stati attivati procedimenti di consultazione con la popolazione.

Il progetto EcoBaiardo rappresenta un esempio di ricerca ed esplicitazione guidata dei bisogni della popolazione, pertanto si situa nel filone della partecipazione istituzionalizzata.

Con tale espressione si vuole intendere un processo in cui le problematiche sono poste a priori, lo spazio partecipato è definito, così come le procedure e il ruolo degli esperti: di conseguenza anche i risultati sono in larga parte attesi e previsti.

Gli esperti e i referenti per l'amministrazione comunale hanno esposto ai cittadini presenti alle riunioni la situazione della comunità e le intenzioni programmatiche del progetto.

Con la presentazione delle video interviste e tavole rotonde si intendeva stimolare la discussione sui temi trattati, allo scopo di rendere palesi i problemi che la gente considerava prioritari. Il progetto EcoBaiardo è un esempio di costruzione del consenso attorno ad una programmazione efficiente di sviluppo sostenibile tracciata dall'amministrazione e dai consulenti.

Il progetto EcoBaiardo rappresenta senza dubbio un esempio non frequentissimo in cui uno dei più bei paesi della montagna fiorirà attraverso iniziative pubbliche-private ed una partecipazione internazionale. Il salto di qualità avviene con l'esecuzione e ristabilimento del nucleo storico, attivando un momento di riflessione comune sulla comuni-

tà e sul suo futuro. Il sapere contestuale, le conoscenze della cultura locale, devono avere il maggior peso. Gli abitanti in questo processo sono i protagonisti dello sviluppo sostenibile del comune.

## Info

**Baiardo-Bioliguria srl.**

**Via Roma 18031**

**Baiardo (IM)**

**Tel.: 0039 0184 674 002**

**Via P.Cavassa 22 17051 - Andora (SV)**

**Tel.: 0182 80132**

**e-mail: bio@bioliguria.com**

**http://www.bioliguria.com**

## Il centro agro-artigianale di Albaredo

*Ad Albaredo (SO), piccolo comune di 430 abitanti a 950 metri sul livello del mare un progetto sperimentale ha permesso il rilancio dell'occupazione dopo decenni di costante abbandono*



**Stemma araldico di Albaredo**

La Valle del Bitto di Albaredo si colloca sulla sinistra orografica dell'Adda nella parte inferiore della Valtellina nelle Alpi Orobie. Albaredo per S. Marco si trova a quota 950 metri s.l.m., in un'area a prevalente economia rurale e tipica resa nota dalla produzione del formaggio Bitto DOP.

La zona, caratterizzata da una pendenza media del 45%, rende particolarmente gravosa qualsiasi forma di attività agricola o imprenditoriale e negli ultimi decenni ha conosciuto un consistente abbandono.

Per arrestare questo flusso migratorio il Comune di Albaredo per S. Marco ha avviato, nel 1998 con la Regione Lombardia, un protocollo d'intesa denominato Progetto Vita, con l'obiettivo di promuovere iniziative volte al rilancio dell'occupazione.

Questo progetto, sperimentale, è nato allo scopo di passare dalla tradizionale economia assistita nelle aree disagiate montane a quella della promozione dell'autoimprenditorialità tra i giovani e le donne.

Si è trattato di una sfida vera e propria per aprire la strada ad uno sviluppo possibile e ottimale nelle aree rurali; cercando di valorizzare le attività tipiche locali legate all'agricoltura e al turismo ambientale con le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie.

Con la dimostrazione di quanto detto, la montagna è divenuta veramente una risorsa e non più solo un problema da "mondo dei vinti" come definita da Nuto Revelli.

Il progetto si presenta quindi come pilota per l'intera montagna o perlomeno per quella grandissima parte di montagna lasciata ai margini e che costituisce per il nostro paese una grande problema idrogeologico in conseguenza dell'abbandono dell'uomo e delle connesse attività.

Il progetto ha una valenza europea importante e tende a dimostrare che la sfida si può vincere coinvolgendo dal basso i primari protagonisti, i giovani e le donne residenti avviandoli a una cultura e a una nuova mentalità imprenditoriale.

Con un investimento di un miliardo è stata realizzata una struttura di 650 metri quadrati nel rispetto delle tipologie costruttive locali che è già divenuta una sorta di "incubatrice" per le nuove imprese.

Gli addetti sono aiutati nella fase iniziale con un'adeguata formazione, ma hanno dovuto partecipare, sin dall'inizio, al rischio imprenditoriale facendosi carico di una quota degli investimenti riferiti alle tecnologie ed attrezzature per le varie attività.

L'appalto pubblico che ha affidato la gestione della struttura ha visto partecipare ben tre cooperative giovanili e femminili locali, con progetti mirati all'avvio di nuove imprese che hanno già dato nella prima fase 20 posti di lavoro, mentre nel medio termine ne sono previsti una trentina.

Un risultato a dir poco eccezionale e impreveduto, considerato anche il rapporto occupati/investimento che è di 1 ogni 25.000 euro investiti, un successo che per la mode-

stia dell'investimento ha pochi eguali.

Si può quindi giustamente parlare di "una montagna che vince" come ama sottolineare il sindaco di Albaredo per S. Marco, Patrizio del Nero.

"Il centro agro-artigianale della Valle del Bitto di Albaredo - continua il sindaco - è un'originale e positiva esperienza per la montagna europea e le zone rurali disagiate e si qualifica come idea innovativa di unione di old e new economy al fine di superare la marginalità e la debolezza economica dell'area.

Pertanto si presenta come idea pilota e sperimentale per le aree che si trovano nelle medesime condizioni rivelando che la valorizzazione delle tradizionali risorse economiche, culturali e naturali del luogo, coniugate con le nuove tecnologie costituiscono una possibile risposta all'abbandono e allo spopolamento.

Si tratta di creare un circolo virtuoso, agendo soprattutto sulle risorse umane giovanili e femminili quale base di riferimento per l'innovativa proposta di rilancio e sviluppo della montagna europea".

## Il turismo montano: un'opportunità



*Sintesi del Rapporto del Touring Club Italiano e Comitato Italiano per l'Anno Internazionale delle Montagne*

Nel 1999, sono state registrate ufficialmente in Italia 308 milioni di presenze turistiche, delle quali 218 milioni in esercizi alberghieri e il resto in quelli complementari (campaggi, villaggi, ostelli, ecc.). Le località marine hanno attirato 106 milioni di presenze, pari al 34% del movimento complessivo, confermando una leadership consolidata, mentre quelle montane, con 38,3 milioni di presenze (il 63% italiane), incidono per il 12,4%.

Ma che cosa si deve intendere per turismo montano?

Nelle statistiche ufficiali Istat alcune stazioni montane sono classificate tra i centri termali e moltissime altre, non godendo del riconoscimento di "località di interesse turistico", sono relegate nel mare magnum delle "altre località". Dunque la ricerca ha inteso in primo luogo delimitare **la montagna alpina e appenninica** e quindi studiarne il relativo movimento turistico.

Il limite Alpi-Appennini è stato posto lungo l'asse Savona-Cadibona-Sella di Montezemolo, attribuendo le Langhe agli Appennini, mentre quello orientale alpino si colloca in corrispondenza della confluenza del Vipacco nell'Isonzo, escludendo il Carso.

In base alla delimitazione adottata, le Alpi hanno una su-

perficie di 46.900 kmq e una popolazione (1998) di 3.770.000 abitanti, **gli Appennini - comprese le Isole - rispettivamente 77.200 kmq e 4.650.000 abitanti.**

### I risultati

Nella ricerca si è potuto rilevare che nella montagna alpina, a fronte di 350.000 letti alberghieri, se ne contano 3 milioni negli esercizi extra-alberghieri, in gran parte costituiti da seconde case e appartamenti in affitto, e in quella appenninica - Isole comprese - rispettivamente 80.000 e 2.300.000.

La reale consistenza delle presenze extra-alberghiere nelle località montane delle Alpi risulta poi essere di oltre 120 milioni, a fronte di circa 38 milioni di presenze alberghiere, e negli Appennini - comprese le Isole - di circa 85 milioni, contro meno di 6 milioni di presenze alberghiere. Dunque, l'enorme sproporzione esistente fra Alpi e Appennini in fatto di ricettività e presenze alberghiere, si attenua alquanto nel comparto extra-alberghiere, per la massiccia presenza di seconde case in regioni come l'Emilia-Romagna, l'Abruzzo, la Toscana e il Lazio.

Nel complesso delle strutture ricettive - formali e informali - le località montane registrano comunque oltre 250 milioni di presenze, a testimonianza del fatto che la montagna costituisce in realtà un elemento di attrazione turistica forte, certo inferiore al mare ma largamente superiore alle città d'arte, che dispongono di una ricettività extra-alberghiera limitata. Sono presentate nella ricerca, infine, alcune stime del valore economico prodotto dal turismo montano in Italia, partendo dai risultati fin qui ottenuti in precedenza relativamente ai flussi. I dati reali sul fenomeno turistico montano hanno permesso di stimare il fatturato diretto attuale del turismo montano in circa 8,5 miliardi di

**Le montagne ricoprono il 40%  
delle terre emerse;  
ospitano il 10% della  
popolazione mondiale;  
300 milioni di persone vivono tra  
i 1000 e i 2000 metri di altezza;  
75 milioni vivono sopra i 2000 metri.**

euro (3,3 per il turismo montano estivo e 5,2 per quello invernale), pari all'11,8% del fatturato turistico complessivo (circa 72 miliardi di Euro).

### Le proposte

Vediamo dunque di riassumere i punti sui quali crediamo opportuno si debba intervenire, pur a differenti livelli (normativo, gestionale, di prodotto), per garantire un futuro sostenibile dal punto di vista ambientale e socioeconomico ai territori montani interessati dal, e al, turismo:

- Proseguire il lavoro avviato in Italia per una classificazione nuova dei territori montani e ciò in accordo con l'Unione europea che ha in corso un'analoga iniziativa. Questa è la premessa indispensabile per una nuova "legge sulla montagna" in Italia e per una politica europea in favore della montagna stessa nel quadro soprattutto della nuova Politica di Coesione;
- Definire, nelle politiche nazionali, europee e regionali, misure di sostegno per il turismo montano, immaginando anche regole differenziate rispetto alle rigidità della politica di concorrenza, che tenga conto appunto delle particolarità del comparto turistico;
- Costruire un'immagine positiva, giovane e attiva, del turismo montano estivo, lavorando sui prodotti e promuovendo quindi escursionismo, attività sportive leggere (piscine all'aperto eventualmente riscaldate, bob/slittino su strutture artificiali, pattinaggio su ghiaccio al coperto), spettacoli all'aperto e animazione che favoriscano la conoscenza tra i turisti, specialmente quelli giovani;
- Valorizzare la qualità del paesaggio e l'immagine delle stazioni montane, attraverso interventi di riqualificazione

urbanistica delle località più compromesse, la manutenzione dei sentieri (segnalica, tempi di percorrenza, quadri di orientamento, posti-tappa, ecc.), la sistematica rimozione dei rifiuti dai boschi;

- Incentivare il recupero dell'agricoltura di montagna e promuoverne l'integrazione con il turismo, sia per quanto riguarda la ricettività (agriturismo), sia per la fornitura di prodotti genuini al turista e ad alberghi e ristoratori locali;
  - Rendere d'inverno le stazioni appetibili anche a chi non scia, sia con strutture sportive diversificate di qualità (es. stadi del ghiaccio e piscine coperte), sia con la sistemazione di percorsi pedonali innevati e battuti, attrezzati con panchine, eventualmente percorribili anche con slitte a cavalli;
  - Incrementare l'offerta di ricettività, favorendo lo sviluppo di piccole e medie aziende a conduzione familiare, sia extra-alberghiere, sia extra-alberghiere low price (bed & breakfast, ostelli e case per ferie multiuso);
  - Promuovere il prodotto montagna in modo coordinato e sinergico fra i soggetti interessati e competenti, istituzionali e privati, magari in una logica di marchi o di macrodestinazioni;
  - Promuovere - con offerte speciali e pacchetti integrati a tema (scuole di cucina, corsi di vario genere - la frequentazione della montagna nella stagione solitamente meno desiderata (ottobre e novembre);
- Migliorare la rete di uffici turistici locali, anche con il coordinamento dei siti web già esistenti, in grado di fornire sul posto o attraverso Internet informazioni dettagliate sui vari aspetti del territorio e della cultura locale, sulla percorribilità di strade e mulattiere, sulle condizioni meteorologiche; distribuzione di pubblicazioni di qualità, carte topografiche e dei sentieri.

## Regione Emilia-Romagna



Il 2002 deve costituire la fase di avvio di un nuovo periodo di ricerca prevalentemente negli strumenti già in essere quali: Obiettivo 2, Leader plus, Patti territoriali, Piano di sviluppo rurale, APE, ecc...

Oltre alle indispensabili risorse economiche, un ulteriore e significativo

salto di qualità nelle politiche per la montagna, la Regione lo può conseguire rafforzando e rendendo più efficaci la funzione di coordinamento e di coesione fra le diverse fonti di finanziamento, realizzando un più alto grado di integrazione fra le esigenze territoriali, i programmi di sviluppo e

*Linee di indirizzo per un programma di iniziative da sviluppare nel corso del 2002, "Anno internazionale delle montagne"*

le azioni di sostegno.

Questa funzione potrebbe essere esercitata attraverso una regia che può essere svolta, se opportunamente rafforzata nelle sue competenze, dal "Gruppo di lavoro permanente Regione, Province, Comunità Montane con funzioni di supporto e di assistenza tecnica alla attività della Conferenza permanente per la montagna".

Costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 1538 del 19/9/2000, questo modello organizzativo potreb-



Monte Calvario

be essere di valido aiuto e supporto anche per fare decollare, o quanto meno rendere più efficace, lo strumento della "Programmazione negoziata" quale modello per sollecitare una pianificazione e concertazione dal basso.

1. "logo" dell'anno internazionale delle montagne eventualmente "personalizzato" per la nostra Regione. Questo elemento grafico potrebbe essere utilizzato su tutti gli strumenti di comunicazione istituzionale che riguardano la montagna: sui progetti di promozione turistica, ambientale, ecc.;

2. iniziative volte a favorire i gemellaggi fra i diversi territori e relative istituzioni della montagna europea.

3. individuazione di progetti che, nell'ambito della programmazione già definita (Progetto per l'Appennino), possano essere assunti come fattore trainante e distintivo, in grado di svolgere una funzione propulsiva, innovativa ed integrata con gli strumenti di programmazione in essere.

I temi che potrebbero essere realizzati sono quello turistico e quello ambientale.

Sul primo, un progetto unificante per tutto l'Appennino, sia dal punto di vista geografico che economico e culturale potrebbe essere "Saperi e Sapori dell'Appennino".

L'altro, più di impronta ambientale, ma con risvolti importanti per l'economia, potrebbe rivolgersi al bosco come elemento costituente dell'ambiente e del paesaggio, il cui titolo potrebbe essere così sintetizzato: "Il Bosco: natura e paesaggio del nostro Appennino".

Queste iniziative sono state discusse dall'UNCCEM Emilia Romagna e vengono sottoposte alla Regione Emilia-

Romagna come proposte aperte al confronto, con lo spirito di offrire un contributo per definire al più presto il programma dell'attività che vogliamo sviluppare nel corso del 2002.

I criteri ed i presupposti che hanno orientato l'UNCCEM Emilia-Romagna ad avanzare le indicazioni contenute in premessa sono stati i seguenti:

1. fattibilità e concretezza delle iniziative;
  2. grado di visibilità ed innovazione;
  3. azioni in grado di sviluppare valore aggiunto;
  4. attività non sporadiche, ma che possono avere continuità nei programmi di sviluppo per la montagna;
  5. grado di relazioni che si possono sviluppare con altre Regioni di montagna della Unione Europea, quindi con la possibilità di utilizzare i finanziamenti comunitari interregionali, fra l'altro poco utilizzati nel nostro Paese.
- Le proposte avanzate in quella occasione hanno teso a superare una certa parte del dibattito sullo sviluppo e sul

ruolo delle aree montane svoltosi negli anni passati, che ha teso a creare anche in Emilia-Romagna un'immagine della montagna come "area speciale", separata dal resto della Regione, e a utilizzare lo sviluppo della pianura come modello e come metro di misura per lo sviluppo della montagna. In altri termini, si è cercato di superare un'immagine della montagna come area in ritardo rispetto ad un percorso di sviluppo tracciato univocamente dalle aree più forti: un'impostazione che aveva finito col radicare una visione della montagna come area sostanzialmente omogenea, a bassa dotazione di risorse, su cui intervenire con politiche generiche di sostegno.

Se all'inizio degli anni '60 si considerava la montagna come un'area omogenea con problematiche e risorse sostanzialmente simili, oggi si riconosce l'esistenza di una "pluralità" di aree montane, con caratteristiche demografiche, economiche e infrastrutturali profondamente differenziate e con "destini" potenzialmente divergenti.

Non solo, oggi si riconosce anche che la crescita e la qualificazione dello sviluppo economico e sociale della nostra Regione passa necessariamente attraverso la valorizzazione e l'integrazione delle diverse qualità dei sistemi territoriali locali e che, quindi, qualificare i territori montani, soprattutto dal punto di vista della qualità ambientale ed ecologica, significa qualificare tutto il territorio regionale e accrescere la competitività dell'intero sistema economico e sociale.

In questa ottica, il sostegno che deve

## Piani di zona

Strumento stabilito dalla Legge nazionale n. 328 del 2000, serve a programmare i servizi sociali del territorio con obiettivi semplici ma utili per la popolazione.

Il territorio è stato identificato nel Distretto sanitario di Sassuolo costituito dai Comuni di Sassuolo, Fiorano, Formigine, Maranello, Montefiorino, Palagano, Frassinoro e Prignano.

I punti essenziali vengono concertati assieme ai rappresentanti dei cittadini, azioni che prima erano di unica pertinenza dei comuni e dell'Asl.

Con l'ausilio di associazioni, volontariato, sindacati, esponenti del terzo settore si individuano i sistemi di un servizio sociale a rete, definendo la localizzazione dei servizi, le modalità di erogazione e soprattutto le priorità. Al termine della fase di analisi concertata e realizzata tramite incontri e gruppi Focus verrà stilato un piano biennale, valido fino al 2003, che verrà presentato ai singoli consigli comunali.

essere dato alla montagna non si caratterizza più come intervento assistenziale, bensì come investimento per valorizzare risorse non rinvenibili e non replicabili in altre parti del territorio regionale.

Per perseguire tale finalità sono necessari però un grande sforzo ed un grande impegno nella individuazione delle caratteristiche e delle vocazioni delle diverse aree montane per la prefigurazione di linee di intervento differenziate e per la progettazione di interventi strategici, in una logica di programmazione integrata che ricerchi piene sinergie tra la pluralità degli interventi finanziati dall'ente pubblico e le progettualità dei soggetti privati.

Un ruolo fondamentale, in tale percorso di ricerca, deve essere assunto dalla Comunità Montana che si configura come la promotrice dello sviluppo nelle singole aree montane, alimentando con risorse proprie, che derivano dal riparto dei fondi trasferiti dallo Stato e da quello integrativo della Regione, la realizzazione di un piano di opere e di interventi coerenti con la programmazione dei Comuni, della Provincia e della Regione.

La prospettiva però è che questo ruolo non possa più essere giocato singolarmente e separatamente da ogni singola Comunità Montana, ma che sia indispensabile riferirsi ad ambiti territoriali che superino i confini am-

ministrativi, per ricercare punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce proprie di ogni singolo sistema locale. Si prevede di completare l'elaborazione del "Progetto per l'Appennino" entro settembre 2002.

Al fine di un maggior coinvolgimento del territorio, si prevede anche di effettuare la presentazione di un primo elaborato alla Conferenza Permanente per la Montagna entro il mese di giugno 2002.

Il progetto definitivo potrà essere presentato nel mese di ottobre, all'interno di una manifestazione pubblica da inserirsi nel programma degli eventi previsti sul territorio nazionale per l'Anno Internazionale delle Montagne.

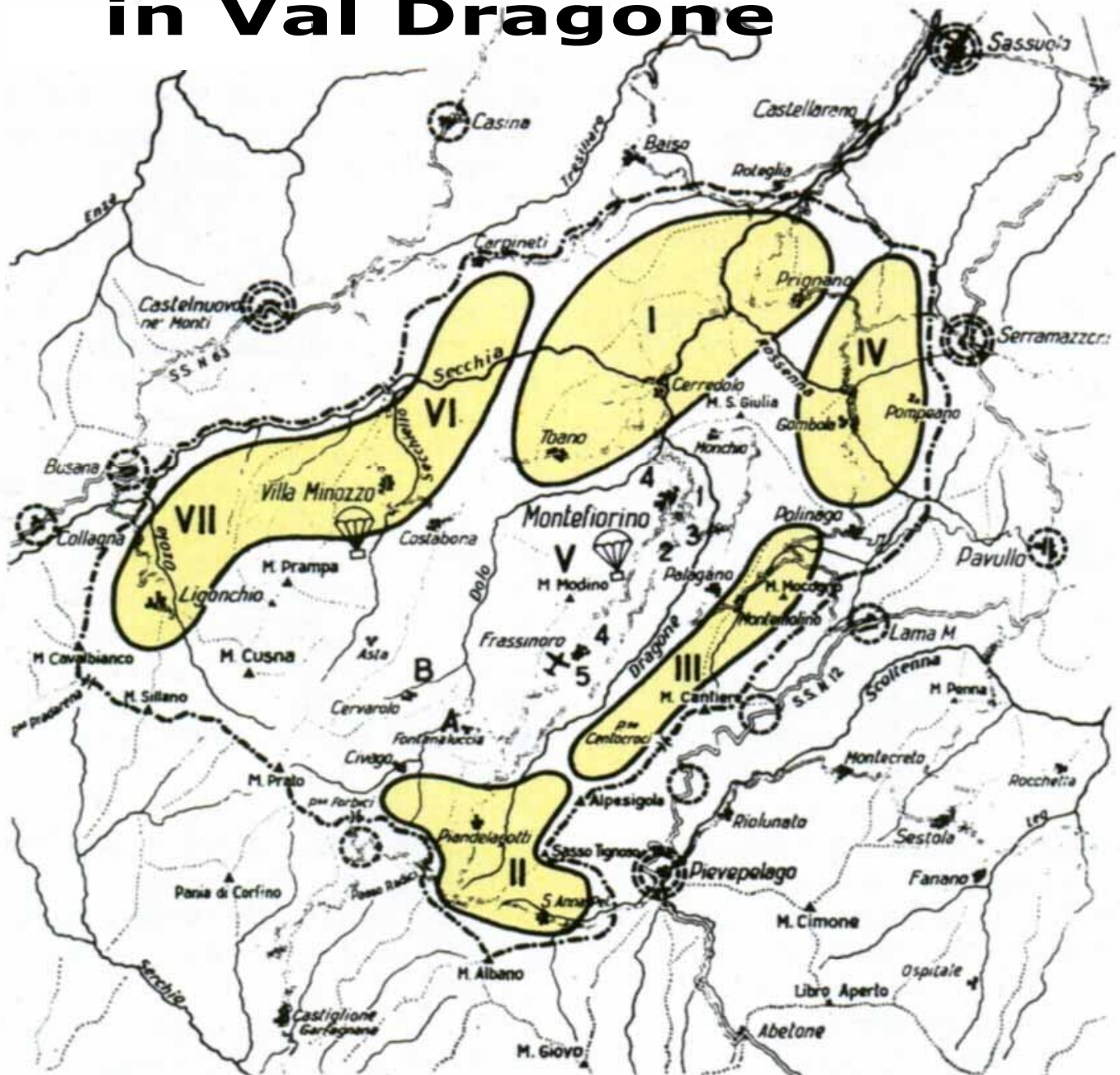
## Manifestazioni 2002

a cura della Pro loco Palagano

### Maggio - giugno

<p><b>19 maggio</b> <b>Monchio: Parco Santa Giulia</b></p> <p><b>Santa Giulia Day</b> <b>Pomeriggio canto del Maggio</b></p> <p><i>(Organizzazione: C.A.I. Sassuolo)</i></p>	<p><b>26 maggio</b> <b>Monchio: Chiesa Parrocchiale</b></p> <p><b>Armonie di primavera</b> <b>Rassegna corale</b></p> <p><i>(Organizzazione: I Cantori di Rancidoro)</i></p>	<p><b>16 giugno</b> <b>Monchio: Parco Santa Giulia</b></p> <p><b>Fuochi di Beltane</b></p> <p><i>(Organizzazione: Ideanatura - Amici di Santa Giulia)</i></p>	<p><b>23 giugno</b> <b>Monchio: Parco Santa Giulia</b></p> <p><b>Volo a vela</b></p> <p><i>(Organizzazione: Ideanatura - Amici di Santa Giulia)</i></p>
<p><b>12 maggio</b> <b>Monchio: Parco Santa Giulia</b></p> <p><b>Orchidea selvaggia</b> <b>Camminata nel Parco</b></p> <p><i>(Organizzazione: Ideanatura - Amici di Santa Giulia)</i></p>	<p><b>8 giugno</b> <b>Palagano</b></p> <p><b>Festa di fine anno scolastico</b></p> <p><i>(Organizzazione: Istituto Liceo Maria Immacolata)</i></p>	<p><b>22 giugno</b> <b>Palagano</b></p> <p><b>Echi musicali - "Mediterranea" il flamenco. Chitarra, vocalist, flauto, percussioni, ballerina.</b></p> <p><i>(Organizzazione: Pro Loco di Palagano)</i></p>	<p><b>29 giugno</b> <b>Palagano: Parco comunale</b></p> <p><b>Sfilata di Moda</b></p> <p><i>(Organizzazione: Pro loco)</i></p>
<p><b>26 maggio</b> <b>Monchio: Parco Santa Giulia</b></p> <p><b>Il fungo della saetta</b> <b>Escursione dei sapori alla ricerca dei prugnoli</b></p> <p><i>(Organizzazione: Ideanatura - Amici di Santa Giulia)</i></p>	<p><b>15-16 giugno</b> <b>Palagano</b></p> <p><b>Fiera del ciaccio montanaro</b></p> <p><i>(Organizzazione: Pro Loco di Palagano)</i></p>	<p><b>22-23 giugno</b> <b>Palagano: Pista Permanente Fuoristrada</b></p> <p><b>Gara campionato fuoristrada</b></p> <p><i>(Organizzazione: Palagano Fuoristrada Club)</i></p>	<p><b>30 giugno</b> <b>Palagano</b></p> <p><b>1° trofeo Speedy-Rally gara di macchine radiocomandate</b></p> <p><i>(Organizzazione: Pro Loco di Palagano)</i></p>
<p><b>Mercatino serale: tutti i mercoledì di luglio e agosto a Palagano</b></p>			

### 12 La Resistenza in Val Dragone



Territorio della Repubblica Partigiana di Montefiorino

Parleremo, in questo numero, della seconda guerra mondiale, e in particolare degli avvenimenti succedutisi nell'Appennino modenese e reggiano verso la fine della guerra, fatti che coinvolsero anche la popolazione ci-

vile in maniera drammatica. Consapevoli di affrontare un argomento che riapre ferite mai rimarginate la trattazione sarà di carattere strettamente generale. Dopo l'8 settembre 1943 (armistizio) i

tedeschi, che nel frattempo avevano rafforzato la loro presenza in Italia, iniziarono l'occupazione, attaccarono le caserme e imposero la resa ai militari italiani rimasti senza alcuna guida.



## La testimonianza di don Luigi Braglia, parroco di Monchio all'epoca della strage

*"Sono le ore sei del mattino 18 marzo 1944, un rombo lacerante poi uno schianto. E' il primo colpo di cannone al quale seguono molti altri con una celerità spaventosa.*

*I pezzi di artiglieria sono piazzati a Montefiorino e battono palmo a palmo tutto il versante di Susano, Costrignano e Monchio.*

*E' una tempesta di fuoco lanciata forse a caso, paurosa e mortifera.*

*Tempesta di cannonate che rende tutti come smemorati e senza volere.*

*Alle cannonate seguono le grosse mitragliatrici che frugano ogni luogo, penetrano in ogni anfratto, snidano ogni vivente da qualsiasi riparo.*

*Intanto, così preceduti e protetti dalle artiglierie avanzano i nuovi barbari simili agli antichi germanici senza Dio; e si apprestano, scortati dalle autoblinde, al grande assalto dei "ribelli", i quali, non erano ormai più nella zona: restavano gli umili abitanti, nelle loro povere case, a subire la rappresaglia orribile e barbara.*

*Un reparto di tedeschi si ferma a Susano; gli altri proseguono per Costrignano, Lama di Monchio e Monchio.*

*A questo punto un primo consiglio di fuggire, proposto dal parroco, dai più avveduti ed anziani del paese venne scartato. Non erano innocenti questi umili montanari? Non avevano "le carte in regola", forse? E dunque di che cosa avevano da temere?*

*Già altra volta, (quante volte in Italia?) già un secolo prima, sotto la dominazione austriaca, i figli innocenti erano caduti sotto la barbarie, fidando nella lealtà del nemico. Ma quei lontani episodi di fughe, di rastrellamenti, di orrendi omicidi avvenuti allora, non erano più nella memoria di questi buoni, certi della loro innocenza, sicuri di trovare prima di ogni atto di guerra, l'espressione della giustizia umana.*

*Fu una fatale illusione".*

(Tratto dal **Diario di don Luigi Braglia.**

Il testo completo è consultabile anche sul nostro sito [www.luna-nuova.it](http://www.luna-nuova.it))

### Lo sbandamento degli allievi dell'Accademia

Proprio in quei giorni i 942 allievi e 49 ufficiali dell'Accademia di Modena erano partiti dalle Piane di Mocogno, dove avevano terminato le esercitazioni, per rientrare a Modena. Nei pressi di Saltino vennero a conoscenza dell'armistizio per cui decisero di fermarsi lì per la notte. Il giorno seguente saputo dell'arresto dei militari presenti nel palazzo Ducale di Sassuolo, ripiegarono verso Montefiorino e da qui, sbandati, di nuovo verso Monchio dove si sbarazzarono delle armi e di tutto quanto avevano con sé. I tedeschi si preoccuparono subito di recuperare le armi, ma la popolazione di Monchio e dei paesi vicini ne nascose una certa quantità che non rese neppure di fronte ad un minaccioso comunicato che prevedeva la pene di morte a chi fosse stato trovato in possesso di materiale bellico. A

questi depositi attinsero più tardi i primi "ribelli".

### I "ribelli"

Ma quali furono le cause del nascere di questo movimento di ribellione? Innanzitutto la prima motivazione che determinò la nascita di queste formazioni di ribelli fu l'esigenza di difendere le proprie case e le proprie famiglie e non una vera lotta armata contro le forze italo-germaniche.

Solo successivamente e sotto la spinta di uomini venuti dalla pianura la lotta assunse carattere di guerriglia armata.

Uno dei problemi più grandi, per queste formazioni costrette a vivere nella clandestinità, era procurarsi il cibo, armi e denaro, per questo prendevano di mira le famiglie più facoltose e di fede fascista e solo se costretti la gente neutrale; purtroppo ne approfittavano anche bande di briganti che, spacciandosi per partigiani, compiva-

no vere e proprie ruberie.

Le scorribande dei ribelli non impensierirono eccessivamente i tedeschi fino all'inizio di marzo, perché ritenevano che non fosse un compito loro, inoltre la valle del Dragone, per la scadente viabilità, non rappresentava una zona militarmente importante. La situazione peggiorò, però, nei primi giorni di marzo: l'11 di quel mese reparti della G.N.R. (Guardia Nazionale Repubblicana) attaccarono il quartier generale dei ribelli a Monterotondo, ma i partigiani di Barbolini riuscirono a fuggire verso il reggiano; il 16, a Lama di Monchio, in uno scontro tra partigiani e tedeschi, morirono cinque soldati tedeschi, a Montemolino il gruppo di "Nello" attaccò i rinforzi dell'esercito repubblicano che si recavano a Palagano: tre morti e sette feriti tra i militi. Il giorno dopo, a Susano, altro scontro in cui venne ucciso un ufficiale tedesco. Dal 15 al 18 i tedeschi subirono tre sconfitte, parti-

colarmente pesante quella sull'Appennino reggiano dove persero la vita una ventina di soldati e molti altri rimasero feriti.

## La strage

In seguito a tutti questi attacchi le autorità germaniche decisero di intervenire più duramente anche sulla popolazione civile e ordinarono la distruzione di quattro frazioni: Monchio, Costrignano e Susano nel modenese e Cervarolo nel reggiano e lo sterminio della relativa popolazione.

Il 18 marzo 1944 i militari germanici effettuarono un eccidio di tali proporzioni da lasciare sconvolti persino quei traditori che l'avevano provocato: 136 persone: uomini, donne, bambini e vecchi furono catturati e uccisi sul posto, le case furono incendiate dopo essere state svuotate di ogni valore e provvista, il bestiame migliore delle stalle prelevato, l'altro ucciso o bruciato vivo.

Questo massacro generò paura e odio verso i tedeschi, la lotta assunse un carattere di crudeltà e violenza che

fino ad allora la montagna non aveva conosciuto.

Gli scontri divennero sempre più frequenti, violenti e crudeli.

## La Repubblica Partigiana di Montefiorino

La resistenza cresceva sempre più finché in giugno venne liberato Montefiorino e i partigiani si trovarono padroni di una vasta area di montagna: nasceva la Repubblica di Montefiorino: per 45 giorni, sarà la prima repubblica partigiana dell'Italia liberata.



**Rocca di Montefiorino**

## Per non dimenticare

E' da poco passato il 18 marzo, data che per molti rievoca fatti e atrocità impossibili da dimenticare, inoltre nella pagina del nostro giornale dedicata alla storia della nostra valle abbiamo parlato della seconda guerra mondiale e in particolare, della resistenza che i partigiani opposero all'armata tedesca nei nostri luoghi.

Viene naturale, quindi, anche per integrare il discorso, parlare del Museo della Resistenza di Montefiorino, aperto nel 1979 su iniziativa del Comune di Montefiorino e del Comitato Provinciale per il 50° della Resistenza e della Guerra di Liberazione, ristrutturato nel 1994 ed inaugurato dal Presidente Oscar Luigi Scalfaro.

Il museo, organizzato secondo un percorso sia cronologico che tematico è composto da diverse sale dove sono raccolti oggetti originali d'epoca, immagini fotografiche e cinematografiche, documentazione scritta e testimonianze dirette, tutto materiale che consente di conoscere i fatti della Resistenza e della Repubblica Partigiana di Montefiorino.

Naturale e suggestivo completamento del museo è il Parco della Resistenza di Santa Giulia a Monchio di Palagano; luogo al centro di episodi importanti nella storia della Resistenza dell'Appennino modenese, tra questi la distruzione dell'antica Pieve romanica (plebs de Monte) risalente al dodicesimo secolo.

Il parco abbina ad un notevole valore ambientale anche un forte valore simbolico, per questo, su idea dello scultore Italo Bortolotti è stato creato un complesso monumentale costituito da 14 opere realizzate da artisti di tutto il mondo accomunati dalla volontà di testimoniare contro la guerra e la violenza, nel nome della libertà e della fratellanza.



**Monchio, Parco S. Giulia: complesso monumentale**

# Oreste

*Oreste Gianaroli, classe 1912,  
l'ultimo spirito libero*



Da vint'an a sta part, in ogni stasun,  
a l'ës ed ca' nostra, a la matina prest  
l'ariva un vchiat senza età: Urest.  
En cgnos né i sold nè l'arlèi  
e la so firma l'è sul una crus;  
in tla veta l'a fat un po' d'incösa:  
l'andeva dré al machin da bater  
a u loc o a tirar i filun,  
e scardazäva la lana pri mataraz,  
e vangava un queich ort cun la bela stasun  
e in tal tégg e dormiva o incéma a un paiun.  
E so parlar l'è damand qual di filosof  
ch'en se capés duva i vaghen a parar:  
un po' sconclusionä, ma con un fond ed rasun.  
Noster Sgnur ded lasü e gha semper badä,  
in manera che ansün e gha arcord  
d'aver vest Urest in tun lèt amalä.  
I sapient al dé d'inchè i parlen ed prevenziun,  
igiene, profilassi, sana alimentaziun...  
tanti fol e tanch bei parulun,  
ma me a i sfid a catar un om cuma Urest  
che a nuvant'an  
al nà mai avü di malan.  
Adesa per via dagli artrosi e ed queich cal  
e gira più pian pugiandes a e bastun  
che lu e cuntenua a chiamar "e caval".  
Sicoma en pöl vader agli epigraf di mort  
apena e li vad e li cor a strapar  
e se pasa un car funebre e camina pië fort.  
Urest per tèt e paes l'è un'istituziun  
e quand un dman e gnirà a mancar  
a sun cunvint che cun un penser o un uraziun  
la genta ed Palaghen le vrà acumpagnar.

*Da vent'anni a questa parte, in ogni stagione,  
alla porta di casa nostra, la mattina presto,  
arriva un vecchietto senza età: Oreste.  
Non conosce né i soldi né l'orologio  
e la sua firma è solo una croce;  
nella vita ha fatto un po' di tutto:  
seguiva le macchine da trebbiare  
a togliere il "locco" (\*) o i fili di ferro a tirare,  
cardava la lana per i materassi,  
vangava qualche orto con la bella stagione  
e dormiva nei fienili o su un duro paglione.  
E' come quello dei filosofi il suo parlare  
che non si sa mai dove vadano a parare:  
un po' sconclusionato, ma con un fondo di ragione.  
Nostro Signore, da lassù l'ha sempre protetto  
in modo che nessuno ha ricordo  
di aver visto Oreste ammalato in un letto.  
I sapienti di oggi parlano di prevenzioni,  
igiene, profilassi, alimentazione sana...  
tante favole e bei paroloni,  
ma io li sfido a trovare un uomo come Oreste  
che a novant'anni  
non ha mai avuto malanni.  
Adesso per le artrosi e qualche callo  
cammina più piano appoggiandosi al bastone  
che lui continua a chiamare "cavallo".  
Siccome non sopporta le epigrafi di morte,  
appena le vede le corre a strappare  
e se passa il carro funebre cammina più forte.  
Oreste per tutto il paese è un'istituzione  
e quando un giorno verrà a mancare  
Sono convinto che con un pensiero o un'orazione  
la gente di Palagano lo vorrà accompagnare.*

[(\*) residui della paglia]

## Safiya è salva! Ora c'è Amina.

*Una bella notizia. Ma la battaglia non è ancora vinta. Amina è stata condannata alla stessa pena, quindi il nostro impegno continua*



Safiya

### Safiya Hussaini è salva.

La corte d'appello di Sokoto, nel nord della Nigeria, ha assolto la donna, accusata di avere avuto una figlia fuori dal matrimonio, annullando così il verdetto che in primo grado aveva condannato Safiya alla morte per lapidazione. Il tribunale islamico ha revocato la decisione di primo grado in quanto l'adulterio, al momento in cui il fatto era stato commesso, non costituiva ancora reato nel paese africano.

Safiya non poteva cioè essere condannata in base alla Sharia, la severa legge islamica reintrodotta nel 2000 in alcuni Stati della Nigeria, perché non ancora in vigore al momento in cui il presunto reato era stato commesso.

Il caso di Safiya, 35 anni e madre di cinque bambini, era finito al centro di un movimento di solidarietà internazionale, cui anche noi abbiamo partecipato, che ha costretto il presidente nigeriano Olusegun Obasanjo a intervenire.

Solo Amnesty International aveva raccolto 600mila firme contro la condanna di Safiya e l'Italia è stata in prima fila nella battaglia civile e diplomatica per convincere le autorità nigeriane a rivedere la sentenza. Temendo un isolamento internazionale, il governo nigeriano ha ordinato agli Stati che applicano la Sharia di modificare le sanzioni più dure, come la lapidazione per le donne adultere e il taglio della mano per i ladri.

In base alla rigida applicazione della legge islamica, in vigore nel nord del paese africano, Safiya era stata accusata di adulterio e condannata a morte. Il suo crimine, l'aver avuto una bambina fuori del matrimonio, è considerato dalla Sharia un reato gravissimo.

Se Safiya non fosse stata precedentemente sposata se la sarebbe "cavata" con 100 frustate.

"Oggi sono felice e ringrazio Dio", ha dichiarato fuori dal tribunale Safiya, stringendosi al petto la sua bimba di un anno.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito al successo di questa campagna.

### Ed ora è la volta di Amina

Purtroppo è arrivata la notizia che un'altra giovane donna, Amina Lawal, è stata riconosciuta colpevole di adulterio dalla corte della città di Bakori, nello Stato settentrionale di Katsina, sempre in Nigeria.

La Lawal ha ammesso in aula di avere dato alla luce un figlio quando già era divorziata e i giudici hanno applicato fedelmente la 'Sharia'. La sen-

tenza risale al 22 marzo. Il giudice ha rinviato di otto mesi l'esecuzione della pena per consentire ad Amina di allattare il figlio.

E' in corso una nuova campagna per cercare di salvare la vita di Amina. I nostri lettori, come hanno già fatto per Safiya, sono invitati a partecipare.

Il meccanismo è sempre lo stesso: inviare lettere, fax, e-mail all'ambasciata Nigeriana di Roma manifestando con civiltà e decisione la nostra opinione. Pubblichiamo un esempio di appello che può essere utilizzato e liberamente modificato.

La campagna è anche "on line" sul nostro sito internet, [www.luna-nuova.it](http://www.luna-nuova.it), dove verranno anche pubblicati i futuri sviluppi della vicenda.

#### Sua Eccellenza

**Etim Okpoyo**

**Ambasciatore della Repubblica di Nigeria**

**Via Orazio, 18 - 00193 ROMA**

**e-mail: [nigerian.rome@iol.it](mailto:nigerian.rome@iol.it)**

### Appello di grazia per Amina Lawal

Spettabile Ambasciatore,  
mi permetto di scriverLe per far cadere la Sua attenzione sul caso di Amina Lawal, condannata a morte nella città di Bakori, nello Stato settentrionale di Katsina perché ha avuto un bambino senza essere sposata. Ritengo che condanne del genere siano inumane e contrarie alla Dichiarazione Universale dei Diritti Fondamentali dell'Uomo.

Chiedo che il Presidente della Repubblica Nigeriana conceda la grazia ad Amina e permetta a lei ed al suo bambino di vivere serenamente e dignitosamente.

Ringraziando cordialmente La saluto.

**Data**

**Firma**

**Indirizzo completo**

.....  
.....  
.....  
.....

## ...il bel paese

*Ritorna, dopo tanto tempo, il nostro demenziale corrispondente da Gannirostoc*

Palagano si chiama il bel paese... Patria del ciaccio e di cervelli fini. L'altro giorno, passeggiando col mio somaro, sono passato dal bel paese e, all'ingresso del medesimo, in zona cimitero, ho notato un cartello segnaletico con scritto: "Palagano, Centro Tecnico Federale Tennis" e mi sono detto: "Ostrega!". Me lo sono detto. E me lo dico ancora. Incredibile, ma vero: è una balla. Il centro non c'è. Ma il cartello? Il cartello c'è. E attesta una balla? Sì, anzi no! A valle del paese, a ridosso del centro, c'è un bel insediamento. Il centro. Questo è il centro. Centro sta per indicazione di luogo, nel senso di centro, non di periferia. E' questo il Centro tennis? Il bel Centro Tennis? Forse... Il centro è molto affollato ed è gemellato con Carqueiranne. Più su, dopo il bellissimo Parco Comunale c'è il bel Municipio. Bello, veramente bello. C'è scritto: Municipio. Allora non ci sono dubbi, è proprio il municipio. Se ci fosse scritto: Macelleria, sarebbe una macelleria. Anzi: una bella macelleria. Ma c'è scritto municipio. Non si scappa. Il bel municipio del bel paese è fermo, come il vino. Non si muove. Se si muovesse crollerebbe. E allora i giornali titolerebbero: "Crollato il bel municipio del bel paese. Una strage. Solo il sindaco si salva. I vigili del fuoco intervengono in forze, la Protezione Civile si mobilita. I carabinieri di Montefiorino aprono un'inchiesta, quelli di Frassinoro una birreria". Proseguendo la passeggiata turistica, accompagnato dal mio somaro, mi imbatto in un bel monolocale di legno, a ridosso di alcuni bellissimi cassonetti

di META, nella bella piazza dove si svolge il bel mercato domenicale. La bella palazzina di legno è la palazzina di rappresentanza della Pro Loco, il baluardo della Fiera del Ciaccio Montanaro, la bella manifestazione di punta, che si svolge nel quasi sempre bello mese di giugno, con la partecipazione di numerosi espositori e lo svolgimento di varie e belle manifestazioni ricreative e culturali come il Congresso Internazionale sul tema "Le origini precolombiane del Ciaccio Montanaro dagli Atzechi agli Incazz e da questi ai Liguri Friniates fino, ai giorni nostri, a Bruno Ricchi, Gran Maestro dell'Ordine dei Ciacciai." Di fianco alla bella palazzina della Pro Loco a pochi metri dai bei cassonetti della spazzatura, inciampo in un gran bel sasso e batto una gran bella capocciata sull'asfalto. Non mi posso lamentare, comunque, dato che il sasso è stato opportunamente illuminato dal Comune, quindi ben visibile. La bella piazza è come un dolce declivio che cala a valle e cresce a monte o viceversa, a seconda dei punti di vista. Di notte è illuminata da bellissimi lampioncini in stile bella epoche ed è arredata con belle aiuole e comode panchine. Proseguo la mia bella passeggiata e, vicino alla bella tabaccheria mi imbatto nello splendido Oratorio del Carmine che un tempo era da un'altra parte, ma ora, come direbbe Raffaella Carrà, "è quiii!". Il sacro edificio è dotato di un bel impianto di illuminazione esterno che si accende e si spegne, da solo, quando è ora.



illuminazione veramente d'impatto.

Risalendo dal centro-destra del paese e scendendo verso il centro-sinistra, arrivo davanti a quello che, mi dicono, è il bel Cinema Teatro. Nessuna indicazione, nessuna insegna. Potrebbe essere una sinagoga o una moschea, per quel che ne so. Invece, mi assicurano, è il bel Cinema Teatro. Sede di incontri politici, ricreativi e, soprattutto culturali, come il recente convegno internazionale sul tema: "Il Ciaccio Montanaro: dagli Incazz, agli Atzechi, ai montanari di Micciupicciu e ai Liguri Friniates fino ad arrivare al crollo delle torri gemelle di N. Y., alla guerra israelo palestinese e a Bruno Ricchi, fondatore dell'Ordine dei Maestri Ciacciai. Perché?". Il convegno, durato sette giorni, non ha portato nessuna conclusione. Non si è capito il perché del ciaccio montanaro. Non si è capito perché il palco del teatro è più piccolo del sottopalco. Non si è capito perché i negozi hanno orari naif e la Pro Loco non decolla. Non si è capito perché sono crollate le torri gemelle. Non si conosce il rifugio di Bin Laden. Non si sa chi è il Sindaco... Ma non si può avere tutto dalla vita, e neanche da Vito, figuriamoci da Bruno o da me, che sono suo discepolo, ma in segreto, per paura dei Giudei.

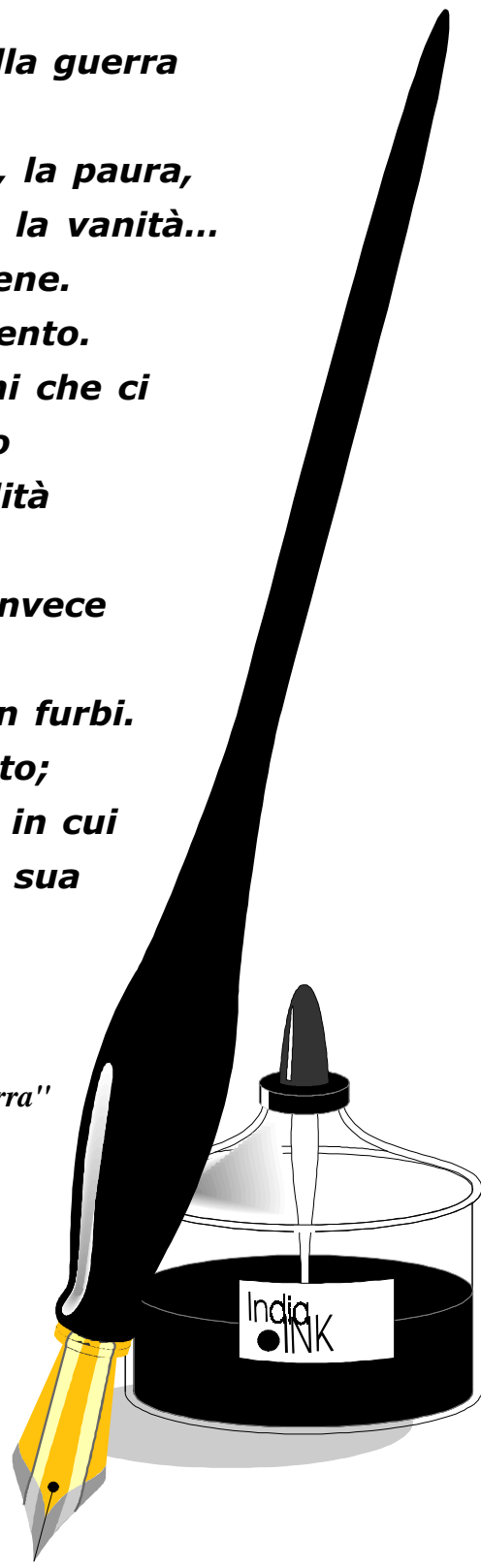
*(Fine della prima parte. La seconda parte verrà pubblicata nel prossimo numero).*

# Riflessioni

**Ancor più che fuori, le cause della guerra  
sono dentro di noi.  
Sono in passioni come il desiderio, la paura,  
l'insicurezza, l'ingordigia, l'orgoglio, la vanità...  
Lentamente bisogna liberarcene.  
Dobbiamo cambiare atteggiamento.  
Cominciamo a prendere le decisioni che ci  
riguardano e che riguardano  
gli altri sulla base di più moralità  
e meno interesse.  
Facciamo più quello che è giusto, invece  
di quel che ci conviene.  
Educiamo i figli ad essere onesti, non furbi.  
È il momento di uscire allo scoperto;  
è il momento d'impegnarsi per i valori in cui  
si crede. Una civiltà si rafforza con la sua  
determinazione morale molto più  
che con nuove armi.**

da "Lettere contro la guerra"

Tiziano Terzani, fiorentino, è stato per trent'anni corrispondente del settimanale tedesco Der Spiegel dall'Asia e collaboratore de *la Repubblica* prima e del *Corriere della Sera* poi. Ora vive in India, per lo più nell'Himalaia. Ha scritto numerosi libri, tradotti in varie lingue, tra questi: *Buonanotte, signor Lenin*; *Un Indovino mi disse*; *In Asia e Lettere Contro la Guerra*. A Tiziano Terzani è dedicato il sito internet [www.tizianoterzani.com](http://www.tizianoterzani.com).



## La LUNA nuova

Via Palazzo Pierotti, 4/A - 41046 Palagano (MO) - Italy

Si prega di ritornare al mittente se non consegnato

- Indirizzo insufficiente
- Destinatario sconosciuto
- Destinatario deceduto
- Rifiutato
- Altro .....